



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 12 aprile 2026**



Prime Pagine

| | | |
|------------|--|----|
| 12/04/2026 | Corriere della Sera Prima pagina del 12/04/2026 | 5 |
| 12/04/2026 | Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/04/2026 | 6 |
| 12/04/2026 | Il Giornale Prima pagina del 12/04/2026 | 7 |
| 12/04/2026 | Il Giorno Prima pagina del 12/04/2026 | 8 |
| 12/04/2026 | Il Manifesto Prima pagina del 12/04/2026 | 9 |
| 12/04/2026 | Il Mattino Prima pagina del 12/04/2026 | 10 |
| 12/04/2026 | Il Messaggero Prima pagina del 12/04/2026 | 11 |
| 12/04/2026 | Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/04/2026 | 12 |
| 12/04/2026 | Il Secolo XIX Prima pagina del 12/04/2026 | 13 |
| 12/04/2026 | Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/04/2026 | 14 |
| 12/04/2026 | Il Tempo Prima pagina del 12/04/2026 | 15 |
| 12/04/2026 | La Nazione Prima pagina del 12/04/2026 | 16 |
| 12/04/2026 | La Repubblica Prima pagina del 12/04/2026 | 17 |
| 12/04/2026 | La Stampa Prima pagina del 12/04/2026 | 18 |

Primo Piano

| | | |
|------------|---|----|
| 11/04/2026 | ilgiornale.it Nomine, per Terna il ticket Monti-Cuzzilla. Attesa per il nuovo presidente della Consob | 19 |
| 11/04/2026 | Msn Nomine, per Terna il ticket Monti-Cuzzilla. Attesa per il nuovo presidente della Consob | 21 |

Venezia

| | | |
|--|---------------------|----|
| 11/04/2026 | Sea Reporter | 23 |
| L'Arsenale di Venezia diventa aula a cielo aperto per la Giornata Nazionale del Mare e del Made in Italy | | |

Ravenna

| | | |
|---|------------------------|----|
| 11/04/2026 | Tele Romagna 24 | 25 |
| RAVENNA: Porto, futuro incerto dopo il blocco dello Stretto di Hormuz VIDEO | | |

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

| | | |
|--|---------------------|----|
| 11/04/2026 | Ancona Today | 26 |
| Fratelli d'Italia torna sul banchinamento del Molo Clementino: «Non siamo contrari all'opera, deciderà il ministero» | | |

| | | |
|---|----------------|----|
| 11/04/2026 | Ansa.it | 29 |
| Banchina grandi navi ad Ancona, Fdi 'se ministero dà l'ok il sindaco si adeguerà' | | |

| | | |
|---|-----------------------------|----|
| 12/04/2026 | corriereadriatico.it | 30 |
| Fdl, Acquaroli alza la voce sul Molo Clementino e spinge Ciccioli a firmare il documento: «Non sei all'opposizione» | | |

| | | |
|---|------------------------|----|
| 11/04/2026 | vivereancona.it | 32 |
| Comitato Porto-Città di Ancona e Circolo V.A.S. - Onlus: "Facciamo chiarezza o perlomeno ci proviamo" | | |

| | | |
|---|------------------------|----|
| 11/04/2026 | vivereancona.it | 33 |
| Molo Clementino, Fratelli d'Italia: "Sviluppo del porto, centralità della valutazione tecnica e responsabilità istituzionale" | | |

Brindisi

| | | |
|--|------------------------|----|
| 11/04/2026 | Brindisi Report | 35 |
| "Brindisi torni a essere attrattiva, anche attraverso la rimozione di vincoli e posizioni preconcette" | | |

Cagliari

| | | |
|---|----------------------|----|
| 11/04/2026 | Sardinia Post | 37 |
| Cagliari, nella passerella tra Molo Ichnusa e Su Siccu troppe bici nonostante i divieti | | |

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

| | | |
|---|--------------------------------|----|
| 11/04/2026 | ilcittadinodimessina.it | 38 |
| Ultrasporti Messina: "Porti pubblici, no alla privatizzazione. Lo Stretto resti modello strategico nazionale" | | |

11/04/2026 **TempoStretto** 39
Ultrasporti Messina: "No alla privatizzazione dei porti pubblici"

Augusta

11/04/2026 **Messina Oggi** 40
Scurria: "Assenza Basile è offesa ai messinesi"

Focus

11/04/2026 **Agenparl** 41
MARE, MILANI (FDI): IL NOSTRO ORO BLU RISORSA STRATEGICA SU CUI
INVESTIRE

11/04/2026 **The Medi Telegraph** 42
Cold ironing, le richieste dei terminalisti: "Non si intacchi l'operatività dei porti"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 638281
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DEFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE



Finale a Montecarlo
Sinner-Alcaraz,
la sfida regale
di **Gala Piccardi**
a pagina 47



Il biopic con il nipote
Michael Jackson
senza gli scandali
di **Stefania Ulivi**
a pagina 42

VALLEVERDE

Trump: nostre navi per sminarlo. Teheran smentisce. Attesa dei negoziati a Washington sul Libano, Israele bombarda ancora

Il braccio di ferro su Hormuz

Pakistan, colloqui a oltranza Usa-Iran. Il grido del Papa: governanti, fermatevi

OSTACOLI E CHANCE

di **Federico Rampini**

Per la prima volta dal 1979 l'America e l'Iran dialogano ai vertici e in modo diretto: questa è una novità di portata storica. Tenuto conto che una settimana fa Donald Trump minacciava di «cancellare una civiltà» e ricacciare l'Iran «all'età della pietra», non si possono escludere altre sorprese positive. Parlarci è meglio che lanciarsi missili. Di norma, però, è più facile inziare le guerre che chiuderle. Il negoziato in Pakistan affronta ostacoli enormi.

In apparenza, chi ha fretta di estricarsi da questo conflitto è Trump. Mai in passato l'America aveva iniziato un intervento militare con un livello così basso di consenso interno. Trump non è riuscito a «venderla» in modo convincente neppure alla sua base elettorale. Non a caso le ultime polemiche del presidente sono rivolte a destra: contro gli isolazionisti del movimento Maga (Make America Great Again) che lo accusano di essersi fatto trascinare da Netanyahu; e contro i falchi che gli rimproverano di aver lasciato il lavoro incompiuto. Ma a focalizzarsi soltanto sulla debolezza politica di Trump e sul «fronte interno» che lo assedia, si rischia di perdere di vista lo scenario più largo.

continua a pagina 32



L'arrivo del vicepresidente americano Vance a Islamabad

di **Fratini, Persivale, Privitera, Serafini e Vecchi**

Sono cominciati a Islamabad, in Pakistan, i colloqui tra Stati Uniti e Iran per provare a sbloccare la crisi in Medio Oriente. Il nodo di Hormuz. Ancora raid in Libano. L'appello del Papa per la pace.

da pagine 2 a pagina 13
Berberi, Olimpio

COINVOLTI OLTRE 40 STATI

Il piano in 4 mosse
per lo Stretto
Spunta un ruolo
per l'India

di **Giuseppe Sarcina**

Il progetto dei «volenterosi» per lo Stretto di Hormuz. Le 4 mosse di oltre 40 Stati, tra i quali anche l'Italia. Navi Usa pronte a sminare. Misure per impedire all'Iran di speculare su traffico e merci.

a pagina 8

IL PIANO ANTI CRISI

Tasse, carburanti
e aiuti di Stato
Così la Ue vuole
allentare le regole

di **Marco Galluzzo**

L'Europa prepara il piano anti crisi. Tra aiuti di Stato e tasse le misure danno più margini di spesa ai 27 Paesi dell'Unione. La Commissione presenterà il dossier al vertice di Cipro del 23-24 aprile.

a pagina 10

ELEZIONI STORICHE

E l'Ungheria
oggi decide
se cambiare
o tenersi Orbán



Orbán, 62 anni e Magyar, 45 anni

di **Alessandra Muglia**

Oggi otto milioni di ungheresi vanno alle urne. Il Paese dovrà scegliere se continuare con Viktor Orbán, al governo da 16 anni, oppure cambiare puntando su Péter Magyar.

alle pagine 14 e 15

LINUS

«I miei primi
50 anni in radio
Quando Battisti
mi fulminò»



Linus, 68 anni

di **Aldo Cazzullo** ed **Elvira Serra**

Linus racconta al Corriere cinquant'anni di radio: la delusione per Usain Bolt, la simpatia di Stallone, l'incontro con Lucio Battisti, il rapporto con il fratello Albertino, l'amicizia con Nicola Savino. E poi la giovinezza da operaio e la scoperta della musica nella Milano degli anni 80, con i dj pagati anche in cocaina («ma io cercavo di evitarla perché non mi faceva dormire»).

alle pagine 30 e 31

La missione L'amarraggio al largo di San Diego. «Ora Marte»



Il momento dell'amarraggio di Artemis II nelle acque dell'oceano Pacifico dopo la missione spaziale

Artemis, il ritorno
sulla Terra
«Che viaggio»

di **Cristina Marrone** e **Michela Rovelli**

Terra-Luna e ritorno. Missione compiuta per Artemis II. I quattro astronauti sono rientrati, in perfetto orario, nel nostro pianeta con l'amarraggio nell'oceano Pacifico davanti alla costa californiana di San Diego. «Viaggio da manuale» il commento della Nasa. Una missione preparatoria in vista del più ambizioso progetto di riportare l'uomo sul nostro satellite e costruire una base lunare.

a pagina 27

PARLA ARIANNA MELONI

«Noi avanti
fino alle urne
senza regalie»

di **Paola Di Caro**

Il governo avanti fino alla fine della legislatura, spiega Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI. E sui rapporti della premier con Trump: «Giorgia ha il rispetto di tanti leader».

a pagina 17

DARIO FRANCESCHINI

«Salis il futuro,
ora per il Pd
c'è solo Schlein»

di **Maria Teresa Meli**

Il candidato del Pd? «Sarà Ely Schlein, Silvia Salis una leader ma per il futuro». Così il senatore del Pd Dario Franceschini. «Nessun federatore e dico sì alle primarie».

a pagina 18

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

CARI ELETTI, IL DECORO NON È UN ARTIFICIO

Al'uscita dall'Aula, il ministro della Difesa Guido Crosetto ha sbottato: «Vorrei un livello più alto del Parlamento». È quello che vorremmo tutti. A partire proprio dagli eletti, che dovrebbero garantire autorevolezza, rigore, senso delle istituzioni. Essere «eletti» non è solo un titolo: è un compito esigente, che implica competenza, misura, responsabilità: una forma visibile di eccellenza civica. Invece assistiamo a risse da talk show, ve-

Civiltà
Alzare
il livello
della
politica?
Si chiedi
prima
a sé stessi

diamo gesti indecorosi, improvvisazioni elevate a metodo, fino all'invocazione di miracoli da parte del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Ma il livello non si alza per decreto: si chiede prima a sé stessi e poi agli altri. Non è una formula retorica, non nasce nei palazzi, ma nella trama quotidiana dei comportamenti. Sta nel linguaggio, nel rispetto dell'avversario, nella capacità di dissentire senza degradare. Negli ultimi anni

abbiamo scambiato il decoro per artificio e l'immediatezza per autenticità, sacrificando educazione e responsabilità. Così abbiamo finito per diffidare della forma, dimenticando che è proprio la forma a custodire il senso del limite. Se oggi il Parlamento appare come uno specchio opaco, è perché si è smarrita un'idea essenziale: la distinzione non è un privilegio, alzare il livello non è un esercizio di stile. È sopravvivenza civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / GRAVINA

«Alla politica
non interessa nulla
della Nazionale»



di **Alessandro Bocci** e **Daniele Dallera**

«La Nazionale? Non interessa a nessuno. Solo i tifosi legati all'azzurro: l'accusa dell'ex presidente della Figg Gabriele Gravina.

alle pagine 46 e 47

CAMMINI

OPERA PIENITA

IL CAMMINO DI SANTIAGO

IL 1° VOLUME, "IL CAMMINO DI SANTIAGO, LA VIA FRANCESE", È IN EDICOLA DALL'1 APRILE

CORRIERE DELLA SERA | DOVE | LAVORAZI

60412
Pubb. Intern. Spec. n.8/P. - D.L. 30/3/2002 (conv. L. 46/2004 art.1, c.1) ED. Milano
0 771120 4630308





La Bce certifica che la Spagna si è salvata dal caro energia grazie alle rinnovabili e raccomanda l'addio ai fossili. Ma l'Ue (Germania e Italia in testa) fa il contrario



Domenica 12 aprile 2026 - Anno 18 - n° 99
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IDF: 30 MORTI IN LIBANO

Usa e Iran al tavolo Teheran è pronta a 6 mesi di guerra



● IACCARINO, SABANI E ZUNINI A PAG. 6-7

NUOVO PIANO STARMER

Londra prepara scuole e ospedali per un conflitto

● PROVENZANI A PAG. 9

OGGI L'UNGHERIA VOTA

Magyar davanti a Orbán, sistema arduo da scalfire

● CARIDI A PAG. 9

FRONTE PROGRESSISTA

Dem tutti per Elly (e anti-primarie). Raggi vs Gualtieri

● DE CAROLIS E MARRA A PAG. 14

CONTRATTO DI P. CHIGI

50 mila euro per il lavaggio delle auto blu

» Giacomo Salvini

Arriva la bella stagione e le auto blu del governo devono essere tirate a lucido. Anche per evitare che le piogge primaverili possano sporcare carrozzerie e vetri. Per questo la Presidenza del Consiglio ha deciso di spendere quasi 50 mila euro (39.900 euro più I-va) in due anni per un servizio di autolavaggio per pulire e lavare le auto di servizio.

A PAG. 13

Mannelli



PRIVILEGI Il giurista D'Andrea: "Se non si chiamasse Nicole..."

Dalla Cia a Sallusti a Minetti: le grazie facili dei presidenti

■ L'ex sobrette, consigliera lombarda e igienista dentale non è l'unica condannata eccellente miracolata a tempo di record. Mattarella conferma la decisione per "motivi di salute"

● BARBACCETTO E MILELLA A PAG. 4-5



STASERA A "REPORT" MACCHÉ RUSSI: I CONDIZIONAMENTI ERANO USA

2022 e '24: così Meta interferirà nelle elezioni



LE "SPIATE" SUI DATI IL GARANTE SCOPRÌ LA PROFILAZIONE POLITICA DI 7 MILIONI DI UTENTI LA MULTA SCESE DA 75 A 25 MLN. DUE ANNI FA I "FILTRI" PRO-DESTRE

● GIARELLI E MACKINSON A PAG. 2-3

INDAGINE DI RANUCCI&C: 2ª PUNTATA La Privacy sull'affaire Sangiuliano: così Ghiglia andò nella sede di Fdi e tornò con l'ordine della stangata

● A PAG. 2-3

PAGA REGIONE CALABRIA

Buvette Occhiuto: pesci crudi e frutti turgidi con sconto



● PROIETTI A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Gli uccellacci da guerra a pag. 10
- Scarpinato Sciogliamo l'Antimafia a pag. 11
- Sales Il Sud rivota contro Meloni&C. a pag. 15
- Mercalli Sembra estate: ad Aosta 28ª a pag. 11
- Villone Il neo-Porcillum nel silenzio a pag. 20
- Spadaro Il Gesù risorto alla Beckett a pag. 11

MARIANO RIGILLO

"Quel mio errore con Eduardo e la fine di Troisi"



● CORALLO E FERRUCCI A PAG. 16-17

La cattiveria

Mattarella in tour nelle carceri italiane: "Alzi la mano chi ha parenti che necessitano di cure specializzate"

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

Troppa grazia

» Marco Travaglio

La grazia concessa dal presidente Mattarella a Nicole Minetti in gran segreto a febbraio e rivelata ieri dal Fatto e da Mi manda Rai3 dimostra due cose. 1) Per il capo dello Stato basta e avanza un mandato di 7 anni: meglio evitare il secondo. 2) La legge, chebbé abbiano deciso gli italiani al referendum, non è uguale per tutti. Per i politici (anche defunti) e le loro igieniste dentali che li chiamano "love of my life", li riforniscono di prostitute, partecipano alle loro orge, poi si fanno eleggere in Regione per accollare il conto ai cittadini e rubano pure rimborsi pubblici per farci pagare le loro spese private, la legge è più uguale. La velina del Quirinale che, appena uscita la notizia, evoca "le gravi condizioni di salute di uno stretto familiare minore della Minetti, che necessita di assistenza e cure particolari presso ospedali altamente specializzati" è una toppa peggiore del buco. Sia perché, condannata per favoreggiamento della prostituzione e peculato a 3 anni e 11 mesi, la Minetti sarebbe rimasta a piede libero per la solita barzelletta dei "servizi sociali", con tutto il tempo per accudire in ospedale il misterioso "stretto familiare minore". Sia perché, fra le decine di migliaia di condannati in espiazione pena, saranno centinaia quelli con un familiare minore in ospedale: eppure, giustamente, continuano a scontare la propria condanna. Se poi - ma qui il Colle invoca la privacy che "non consente di rendere noti ulteriori dettagli" - ci fosse di mezzo un figlio adottivo, sarebbe curioso che un minore sia stato dato in adozione a una tizia che partecipava ai bunga-bunga vestita da suora con squillo anche e minorenni. Infine c'è un problema giuridico: la doppia condanna della Minetti è definitiva dal 2022, ma per tre anni è rimasta sospesa in attesa che a dicembre 2025 il giudice di sorveglianza esaminasse la richiesta di servizi sociali. E anche lì s'è bloccato tutto con la richiesta di grazia, poi accolta dal Colle. Quindi la Minetti non ha ancora scontato un solo giorno di pena. E la Consulta, con la sentenza del 2006 sulla grazia a Bompressi che vedeva il ministro Castelli e il presidente Ciampi l'un contro l'altro armati, ha stabilito che la grazia spetta al capo dello Stato perché non solo deve giungere a debita distanza dalla sentenza definitiva, quando il condannato ha già scontato una congrua parte della pena, per evitare di sconfiggere i giudici e di violare il "principio di eguaglianza". Ma dev'essere anche un atto non "politico", bensì "eccezionale" e "umanitario", per "mitigare" e "attenuare l'applicazione della legge penale" quando "conffigge col più alto sentimento della giustizia sostanziale". Ma qui la Minetti non sarebbe finita in carcere, dunque non c'era nulla da mitigare e attenuare. Salvo l'idea abominevole che la legge sia uguale per tutti.



CALCIO, SERIE A L'Udinese umilia il Milan servizi nello Sport il confessionale Gesù apre ogni porta mons. Dellavite a pagina 20



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
DOMENICA 12 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 87 - 1.50 euro**



TIFO TRUMP E BIBI MA NON IN GUERRA

di Vittorio Feltri

Diciamolo senza giri di parole: è stupido fare le guerre. Non è una provocazione, è una constatazione. Lo dissi quando tutti si esercitavano a fare i generali da salotto sulla pelle degli ucraini: meglio una pace imperfetta, sporca, magari ingiusta, che una guerra senza fine. Apriti cielo. Fui trattato da filo-putiniano, quasi da traditore dell'Occidente. Oggi non cambio idea, e non la cambio nemmeno di fronte all'altra guerra che ci viene raccontata come necessaria, inevitabile, perfino giusta. Io sono filo-israeliano, lo dico senza esitazioni e senza vergogna. Ma proprio per questo non mi sento obbligato ad applaudire qualsiasi cosa faccia Israele, né tantomeno a benedire le scelte di chi, dall'altra parte dell'oceano, decide per tutti. La guerra contro l'Iran, per come si profila, non è una faccenda lontana: è una guerra che rischia di far fuori noi europei. E la cosa peggiore è che ce la siamo in parte meritata, per debolezza, per inconsistenza, per quell'aria da condominio litigioso che l'Europa continua a esibire. Ma non possiamo nemmeno confondere l'interesse dell'Occidente con quello, particolare e personale, di Donald Trump o di Benjamin Netanyahu. Trump aveva promesso di non fare guerre. Lo avevano votato anche per questo. Adesso invece si muove come se la guerra fosse un'opzione tra le altre, un colpo di teatro, una leva negoziale. Io continuo a pensare che Obama sia stato peggio di Bush e Biden, peggio di Trump; ma questo non mi obbliga a battere le mani ai colpi di testa del padrone dell'Occidente. Non siamo sudditi. La verità è più semplice e più scomoda: gli interessi di Trump e quelli di Netanyahu non coincidono con i nostri. Non coincidono con (...)

segue a pagina 6

ORBÁN VS MAGYAR
Ungheria al voto
Perché oggi si decide (anche) il destino dell'Ue
di Augusto Minzolini con Guelpa a pagina 8

IL LEADER USCENTE
Vince o perda, diranno sempre che è un guaio per la premier
di Francesco M. Del Vigo a pagina 9



Il vicepresidente Usa JD Vance

NEGOZIATI IN PAKISTAN
LO SPIRAGLIO
Miliardi e Hormuz, Usa e Iran si parlano
Due navi nello Stretto, frizioni su mine e gestione. Ma si tratta sui fondi bloccati
Gian Micalessin a pagina 3 con servizi da pagina 2 a pagina 6

IL MONITO CONTRO LE BOMBE
L'urlo del Papa: «Governanti, fermatevi!»
Serena Sartini alle pagine 2-3

«L'IMPORTANTE È FAR USCIRE I SOLDI»

Il tesoretto di Hannoun & C.

Il braccio destro Dawoud e i bonifici dell'associazione
Al telefono: «Aiuti ai bimbi rubati? Non mi interessa»

■ Un immenso giro di denaro che doveva essere destinato agli orfani di Gaza, ma che sembrerebbe proprio aver preso altre strade. E ora l'uomo di Hannoun si smaschera. «Aiuti a Gaza? Non mi interessa». Nelle intercettazioni, trucchi e preoccupazioni: «L'importante è far uscire i soldi».

Giulia Sorrentino a pagina 12

LA RADICALIZZAZIONE DEI DEM

Come si è arrivati a un Pd «Judenfrei»

di Alberto Giannoni a pagina 14

L'ANNUNCIO: IN PIAZZA PER IL 25 APRILE

«Antifa» in missione in Italia per aiutare la compagna Salis

■ Soccorso rosso per Ilaria Salis: in prima fila la rete internazionale degli antifascisti che, dal 2023, è molto attiva in particolare in Italia e Germania.

Francesco Giubilei a pagina 13

CENTO BARCHE IN PARTENZA DA BARCELONA

Flotilla, via alla nuova gita: con la rompighiaccio verso Gaza

■ La Flotilla ci riprova, nel mezzo della fragile tregua in Medio-orientale, a raggiungere Gaza salpando oggi da Barcellona. Se tutto andrà come previsto, arriverà verso la fine di aprile.

Fausto Biloslavo alle pagine 12-13



SCENARI SPAZIALI
Artemis II sulla Terra
Ora il sogno è Marte
di Andrea Cuomo a pagina 18

INTERVISTA AL PRESIDENTE PD BONACCINI

«Meloni resti a Palazzo Chigi Contestarla non ci basterà per vincere»

di Hoara Borselli

■ Intervista al presidente Pd ed ex governatore emiliano Stefano Bonaccini: «La sinistra non può unirsi solo contro Meloni. Dobbiamo unir-ci su un programma per l'Italia».

alle pagine 14-15

PARLA CACCIARI

«Caso Biennale, censure a priori da condannare»

■ La Ue minaccia la Biennale di tagliare i fondi dopo l'apertura agli artisti russi. Salvini urla al «ricatto». La fondazione di Buttafuoco risponde alle accuse. L'ex sindaco Ds di Venezia Massimo Cacciari sta con lui: «Assurde le censure preventive».

servizi a pagina 10

SALIS, STELLA DEM

Silvia, la nuova papessa tutta patrimoniale, chiacchiere e salotti

Napolitano a pagina 14

PROGRAMMI TV
INCIDENTE PROBATORIO
LA VERITÀ DI ANDREA SCHIRO
FATTI NERI
SERIE A

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

COPEGNICO

FINE POLITICA
Se il populismo si è «normalizzato»
di Alessandro Gnocchi alle pagine 22-23

L'ARTISTA ROMANA
La spietata verità di Artemisia
di Vittorio Sgarbi a pagina 27



IL GIORNO

DOMENICA 12 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Le onorificenze assegnate dal Colle

Gli Alfieri di Mattarella, quei 28 giovani solidali e coraggiosi

Petrucci, Prandelli, Oliva e Baroni alle pagine 12 e 13



Serie A, Atalanta ko con la Juve

Disfatta Milan E stasera l'Inter sbarca a Como

Servizi nel Qs



Iran-Usa, trattativa in salita È braccio di ferro a Hormuz

Storico faccia a faccia fra Vance e Ghalibaf in Pakistan. Trump: bonifichiamo lo Stretto Libano, l'analista: punizione collettiva. Petrolio, voli a rischio. Giorgetti: temo la recessione

Ottaviani, Nitrosi e Prosperetti da p. 2 a p. 5

Le domande senza risposta

La fatica di vivere il tempo dell'incertezza

Piero Fachin a pagina 3

Software per Cia, Mossad e Ice

Karp, il filosofo di Palantir sorveglia il mondo

Raffaale Marmo a pagina 6

Il caso del Padiglione di Mosca

La Ue avvisa la Biennale: «Fuori i russi o niente fondi»

Servizio a pagina 29



PENSANDO A MARTE

Ponchia alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

VARESE Enzo Ambrosino aveva 30 anni



Ammazzato sotto casa Feriti il papà e il fratello

Mometti a pagina 19

MILANO E denuncia i pusher che lo accusano

Cinturrino difende se stesso «lo, agente sempre corretto»

Muller Castagliuolo a pagina 18

CASTELLANZA Il festival dell'università Liuc

«Finanza ed economia reale Così sosteniamo lo sviluppo»

Galvani a pagina 23

MILANO Era stata condannata per il Rubygate

«Gravi motivi umanitari» Il Quirinale grazia Minetti



Giorgi a pagina 17

La Polizia postale: casi aumentati «Spesso la regia è all'estero»
Da Nord a Sud, la fabbrica dei finti incidenti: frodi assicurative per almeno un miliardo

Bartolomei alle pagine 14 e 15

Forlì, otto i decessi sospetti «Embolie causate da iniezioni»

Svolta nel giallo degli anziani morti sulle ambulanze: arrestato l'autista 27enne già indagato

Burnacci a pagina 16



Montecarlo, alle 15 la finale

Sinner-Alcaraz, il trono in palio

Rabotti nel Qs

FLACCORINO AGITA E DEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

© I distributori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano. A. M. MEDICARE



Oggi su Alias D

RACHEL KUSHNER Ripercorrendo la storia della gauche, «Il lago della creazione» guarda a Debord e Jameson e indaga l'utopia



Culture

ROMANO LUPERINI Un ritratto in forma di ricordo racconta la figura dello storico e teorico della letteratura Andrea Cortellessa pagina 10



Visioni

INTERVISTA Il fumettista Claudio Marinaccio si racconta. Gli esordi, la malattia, Torino ieri e oggi Andrea Voglino pagina 11

CCN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00 CCN L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 12 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 87 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Un manifesto elettorale strappato di Viktor Orbán per le strade di Budapest foto di Sean Gallup/Getty Images

Meloni sta a guardare

L'amico Viktor diventato ingombrante

GAD LERNER

Non sono passati neanche tre mesi dal videopronunciamento in favore di Viktor Orbán che Giorgia Meloni divulgò a metà gennaio al fianco di alcuni leader delle estreme destre europee, con l'aggiunta di Benjamin Netanyahu. Nello spot mancava Vladimir Putin, ovviamente, ma pareva di vederlo soggiornare sullo sfondo. —segue a pagina 9—

Europa e Usa guardano al voto di oggi in Ungheria. Dopo decenni, Orbán può perdere il potere che ha esercitato in maniera autoritaria e calpestando lo Stato di diritto. Speranze di cambiamento concentrate sul suo ex alleato Magyar, un conservatore e un'incognita pagine 2, 3

Perda il peggiore

all'interno

Budapest Illiberale fino all'ultimo comizio

Il primo ministro ungherese arringa la folla di sostenitori a piazza della Santa trinità: «Riconquisteremo la capitale», «non diventeremo una colonia ucraina»

FRANCESCO BRUSA PAGINA 2

LE DELEGAZIONI DI USA E IRAN INTORNO AL TAVOLO DI ISLAMABAD

Trattativa a oltranza su Hormuz



Sotto un dispositivo di sicurezza senza precedenti, si sono svolti ieri i colloqui diretti tra Stati Uniti e Iran: un passaggio storico, reso possibile dalla mediazione del Pakistan e da una fragile tregua. La delegazione Usa è guidata dal vicepresidente JD Vance, affiancato dall'invia-

to speciale Steve Witkoff e da Jared Kushner. Dall'altra parte, i rappresentanti iraniani, tra cui il presidente del Parlamento Mohammad Baqer Qalibaf e il ministro degli Esteri Abbas Araghi. Teheran pone condizioni precise: riconoscimento del controllo sullo stretto di Hormuz, risar-

camenti di guerra, sblocco degli asset finanziari e un cessate il fuoco esteso anche al Libano. La questione Hormuz costituisce il nodo più duro da sciogliere. La trattativa procede fino a notte fonda. La diplomazia è tornata, ma si muove su un terreno fragile. LUCIA PAGINA 4

MARTORIATO DAI RAID ISRAELIANI Il Libano appeso al negoziato

In attesa dell'incontro di martedì a Washington, il primo faccia a faccia tra gli ambasciatori libanese e israeliano dal 1983, l'esercito israeliano non si fer-

ma. Attacchi continui, soprattutto sul sud del Paese dei Cedri, e il rifiuto di trattare con Hezbollah: i morti salgono a 2020. PORCIELLO A PAGINA 5

Alessandro Robecchi Omicidi Srl. «Humour ora agrodolce, ora di denuncia sociale, ora cinico, ora esilarante, ora tutte queste cose assieme». Sellerio editore Palermo

Conclusa Artemis 2 Maga nello spazio e la colonizzazione della Luna

ANDREA CAPOCCI

Dopo un viaggio verso la Luna durato dieci giorni è finita in trionfo la missione spaziale Artemis 2. Il contrasto tra le immagini inviate dagli astronauti e quelle dell'attualità che raccontano i conflitti sul pianeta non poteva essere più netto. —segue a pagina 6—

Idee, non primarie Per un costituzionale ritorno dello Stato nell'economia

LAURA PENNAOCCI

L'oscenità e la ferocia del linguaggio con cui Trump, seguito da Netanyahu e Putin, tenta di legittimare le terribili guerre in corso evocano, per contrasto nella dinamica degli opposti, un altro linguaggio, che articola il futuro e alimenta la speranza. —segue a pagina 8—

2X1000 per rilanciare la Scuola pubblica. Scrivi T44 nella dichiarazione dei redditi. A TE NON COSTA NULLA

MAICOL & MIRCO È UNA SITUAZIONE LOSE-LOSE. FINE

Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103 9 770229 2 13 0000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 90 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 26, LL. 60/98

Fondato nel 1892



Domenica 12 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

ARONA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELBO L23

Lo spettacolo

Venticinque anni dopo Scugnizzi per sempre che trionfo all'Augusteo

Federico Vacalebre a pag. 13



L'Uovo di Virgilio Il Giardino Romantico e la rivoluzione verde che cambiò la città

Vittorio Del Tufo in Cronaca



L'editoriale

L'OSSESSIONE DI TEL AVIV PER LA FINE DI TEHERAN

Romano Prodi

Mentre prosegue la fragile tregua della guerra in Iran molti osservatori si chiedono se sia stato Netanyahu a trascinare Trump nel conflitto o se sia stato Trump a forzare Netanyahu a compiere quest'operazione di cui non si riesce ancora a prevedere l'esito finale. Interrogativo a cui vengono date risposte contrastanti, ma che ha assunto decisiva importanza quando, sospesi i bombardamenti sull'Iran per effetto della tregua, sono stati invece intensificati i raid aerei sul Libano, con le note tragiche conseguenze sulla popolazione civile.

Una controversia che può mettere a rischio le trattative di Islamabad. Da parte iraniana si sostiene infatti che la sospensione del conflitto con gli Hezbollah sia condizione perché l'Iran possa prendere in considerazione l'apertura dello stretto di Hormuz, vero obiettivo di Donald Trump perché gli incontri di Islamabad abbiano significato.

Le trattative non sono state interrotte perché tra Tel Aviv e Washington si è giunti anche in questo caso a un compromesso. Trump ha imposto a Netanyahu di ridurre gli attacchi agli Hezbollah e il leader israeliano ha risposto a metà. Ha infatti sospeso i bombardamenti a Beirut e ha accettato l'inizio di trattative con il governo libanese, ma, nello stesso tempo, ha portato avanti l'offensiva militare in altre parti del martoriato Libano. L'interrogativo di chi sia stato a trascinare l'altro nel conflitto rimane, quindi, aperto.

Continua a pag. 35

Usa e Iran, prove di dialogo

► Via ai colloqui a Islamabad. Ancora nessuna intesa su Hormuz, Teheran insiste sul controllo Trump: «Forse accordo, forse no. Non importa». Il Papa: no al nome di Dio nei discorsi di morte

Si sono parlati. E già questo è un evento storico perché al Serena Hotel di Islamabad, fortezza a cinque stelle dove la sicurezza è garantita da ex membri delle forze di polizia pakistane, è avvenuto l'incontro di più alto livello tra delegazioni di Iran e Usa dal 1979, vale a dire dai tempi della rivoluzione khomeinista. Certo non c'è ancora accordo sullo stretto di Hormuz. Parla anche Trump. E Papa Leone: «Basta delirio aggressivo».

Evangelisti, Giansoldati e Ventura alle pagg. 2 e 3

Il commento

Per Vance è l'esame di maturità test per la candidatura nel 2028

Andrew Spannaus

Il compito di JD Vance, vice presidente degli Stati Uniti, impegnato nelle trattative avviate a Islamabad è davvero arduo, perché racchiude in sé la contraddizione più importante di questa seconda

amministrazione Trump: quella tra il rinnovato interventismo militare per dimostrare il predominio americano con la forza e la precedente promessa di porre fine alle guerre permanenti dell'élite occidentale.

Continua a pag. 2

Il focus

L'incognita mine nello Stretto ferme in rada le navi italiane

Antonino Pane

Quanto petrolio è uscito da Hormuz dopo lo scoppio della guerra? Pochissimo e le petroliere quasi mai hanno imboccato il canale di Suez per arrivare nel Mediterraneo; si sono dirette verso la Cina,

qualcuna verso l'India, una verso la Francia e, a quanto pare, una è andata verso la Grecia. Il petrolio iracheno, per arrivare ai nostri distributori o agli aeroporti deve raggiungere e le raffinerie ed essere lavorato.

Continua a pag. 4

C'è il Parma alle 15, Conte carica gli azzurri. L'Inter senza Lautaro



NAPOLI, ADESSO O MAI PIÙ

Francesco De Luca

Furioso per l'ennesimo danno arbitrato subito a Bergamo, dopo la sconfitta contro l'Atalanta del 22 febbraio il Napoli era scivolato a 14 punti dall'Inter. In 48 giorni Conte ha dimezzato lo svantaggio dalla capolista e arriva a questa domenica con la carica di chi vuole tentare l'impresa, o comunque - come disse nelle

prime battute del campionato del quarto scudetto, quando si capì quali potevano essere le mire degli azzurri - «di dare fastidio» a chi è davanti. Sette punti di svantaggio a sette giornate dalla fine. Per riaprire la lotta scudetto in suo favore il Napoli, reduce da 5 vittorie consecutive, dovrebbe oggettivamente compiere un'impresa.

Arpaia e Majorano alle pagg. 14 e 15

Il pressing di Palazzo Chigi

Il governo: tassa per chi non riduce il prezzo del carburante

Tassarli i furbetti del petrolio, con la clava del governo pronta a venire giù e colpire gli extraprofiti delle big oil. Piatto sul collo è la parola d'ordine che filtra da Palazzo Chigi, mentre sul caro carburanti scoppia un cortocircuito tutto interno alla maggioranza, con Salvini che invita il ministro Urso a convocare le compagnie petrolifere perché si diano da fare. La replica: "già fatto".

Sciarra a pag. 6

L'approvvigionamento

Farmaci, principi attivi da India e Cina: rallenta la catena di distribuzione

Vengono da India e Cina i principi attivi nella produzione di farmaci. La crisi internazionale sta dunque rallentando la farmaceutica.

Santonastaso a pag. 5

Il voto in Ungheria L'ora di Magyar: ex fedelissimo, prova a chiudere l'era Orbán

«Non sono elezioni come le altre». Gli ungheresi si recano alle urne, oggi, per quello che è ritenuto il più importante voto nazionale dalla transizione alla democrazia nel 1990, che potrebbe chiudere 4 mandati di dominio ininterrotto del premier di ultradestra Viktor Orbán. Prova a sbarazzarsi la strada l'ex fedelissimo Magyar.

Rosana a pag. 35

La Nasa: missione compiuta

Dalla Luna al mare per Artemis rientro ok Trump: «Ora Marte»



Fabio Jouakim a pag. 9





€ 1,40* ARNO 148 - N° 99 ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 462/04 art. 1 c. 1 DCB RM

Il Messaggero



9 771129 62404

Domenica 12 Aprile 2026 • S. D. in Albis

IL GIORNALE DEL MESSAGGERO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'INCHIESTA
Effetto longevità, un'occasione per la crescita
L'editto di Roberto Bernabei a pag. 14



La sfida a Montecarlo
Sinner-Alcaraz duello in finale per il numero 1
Martucci nello Sport



Dentro una vita
Rutelli: «Roma, un grande futuro nell'innovazione»
Boffo a pag. 11



L'editoriale
PER CHI SUONA LA SVEGLIA

Roberto Napolitano

Niente sarà più come prima. Gli storici racconteranno questi anni come noi guardiamo a quelli delle grandi fratture del passato e cioè, a quelle date e a quei tempi che cambiano in modo radicale il modello. È legittimo porsi la domanda: che cosa è oggi l'Occidente? Il punto chiave per noi italiani e europei è prendere coscienza che siamo di fronte a un mondo che si sta trasformando nelle fondamenta con la crisi delle democrazie liberali e il fascino attrattivo delle autocratie. Sono loro oggi gli attori che mediano mettendo perfino a rischio il ruolo storico americano di guida del mondo libero con una forza ideale. Ci sarà qualche differenza tra chi vuole liberare l'Ucraina e chi vuole consegnarla alla Russia? Che dire di Israele che non smette di bombardare neanche con la tregua in atto e il dissenso addirittura di Trump? Che è, poi, lo stesso che vuole uscire a parole dalla Nato e non ammette di avere fatto un errore visto che ha portato il mondo a una guerra in Iran senza sapere perché. Eravamo tutti in una condizione migliore: l'economia stava crescendo in Europa ma anche negli Stati Uniti, si era tutto sommato riusciti ad assorbire il trauma dei dazi trumpiani, l'economia mondiale si era rivelata resiliente. Invece si è deciso di rovesciare il tavolo e l'Europa rischia di finire in recessione senza essere stata neppure consultata. Ovviamente non lo auspichiamo e riteniamo che si possa evitare.

Dobbiamo sperare che apra una breccia nel muro della morte la potenza delle parole di Papa Leone XIV nella veglia di preghiera per la pace a San Pietro: ai governanti gridiamo, fermatevi. Dobbiamo sperare che in Pakistan il primo faccia a faccia tra Usa e Iran dal 1979 dia i suoi frutti e che Hormuz ritrovi la sua normalità con i tempi tecnici necessari. Nel frattempo, però, non ci possiamo consentire margini di ambiguità e divisioni strategiche. Abbiamo viceversa, proprio come Italia, un'occasione straordinaria per rimetterci al centro. Chi oggi ci governa era stato indicato, dopo il voto, come un rischio capitale per la nostra credibilità internazionale e ha dimostrato invece coerenza con la storia italiana di Paese europeo fondatore. Ha mantenuto in equilibrio i suoi conti meglio di chi si riteneva depositario della virtù. Ha rinaldato il rapporto con la Germania per cambiare l'Europa di oggi con il suo carico di debolezze. Macron resta azzoppato e questo favorisce il dialogo italo-tedesco. Ovviamente tutto ciò non basta.

Continua a pag. 23

FACCIA A FACCIA IN PAKISTAN: BRACCIO DI FERRO SU HORMUZ

Usa-Iran, si tratta a oltranza

► Vance e l'iraniano Ghalibaf al tavolo fino alla notte: distanze sul controllo e i pedaggi dello Stretto Trump: due navi Usa lo stanno sminando. Leone XIV come Wojtyla: «Ora fermate la guerra»

ROMA Usa-Iran, la trattativa procede a oltranza.

Giansoldati, Evangelisti, Paura, Vita e l'analisi di Marco Ventura alle pag. 2, 3 e 4



Gasparini (in alto) e Ranieri Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport

«Prezzi giù o tassiamo»
Benzina, governo in pressing
Dopo i voli è caro-traghetti
Andreoli, Cortelletti e Sciarra a pag. 6

Le analisi del Messaggero
VANCE, L'ESAME DI LEADERSHIP
Andrew Spannaus
Il compito di JD Vance a Islamabad è arduo, perché racchiude in sé la contraddizione più importante (...)
Continua a pag. 2

Oggi il voto in un clima avvelenato
Ungheria tra Orbán e Magyar e l'Europa tiene il fiato sospeso
L'analisi di Gabriele Rosana a pag. 9

L'ipotesi dei pm: punture d'aria ai malati
Forlì, arrestato il conducente per le morti in ambulanza
Allegri a pag. 13

L'editoriale
L'OSSESSIONE DI TEL AVIV PER LA FINE DI TEHERAN
Romano Prodi

Mentre prosegue la fragile tregua della guerra in Iran molti osservatori si chiedono se sia stato Netanyahu a trascinare Trump nel conflitto o se sia stato Trump a forzare Netanyahu a compiere quest'operazione di cui non si riesce ancora a prevedere l'esito finale. Interrogativo a cui vengono date risposte contrastanti, ma che ha assunto decisiva importanza quando, sospesi i bombardamenti sull'Iran per effetto della tregua, sono stati invece intensificati i raid aerei sul Libano, con le note tragiche conseguenze sulla popolazione civile.

Continua a pag. 23

I numeri veri
EFFETTO PNRR PIÙ OCCUPATI E DI QUALITÀ
Fabrizio Galimberti a pag. 8

FLACONCINI AGITA & BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

15 FLACONCINI AL GUSTO DI FRUTTA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNE INTESI COME SOSTITUI DI UNA DIETA VERA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Il Segno di LUCA

LO SCORPIONE DISPONIBILE

La tua emotività ti stana, spingendoti ad aprirti e a trovare punti in comune con gli altri, rendendo possibile un momento di condivisione. Senti il desiderio di riservare uno spazio per l'intimità, riconoscendo così alla relazione con il partner e al vostro amore quell'importanza che in qualche modo la consagra. Curiosamente è proprio la percezione della fragilità che ti fa sentire più libero nell'espressione dei tuoi sentimenti.

MANTRA DEL GIORNO
La fragilità emotiva nasconde forza.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA
L'oroscopo a pag. 23

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80; "Pasqua a Roma" • € 8,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 12 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Le onorificenze assegnate dal Colle

Gli Alfieri di Mattarella, quei 28 giovani solidali e coraggiosi

Petrucci, Prandelli, Oliva e Baroni alle pagine 12 e 13



VOTO Il test delle Comunali

Emilia-Romagna, allarme sfiducia nella politica

Zanchi e commento di Baroncini a p. 21



Iran-Usa, trattativa in salita È braccio di ferro a Hormuz

Storico faccia a faccia fra Vance e Ghalibaf in Pakistan. Trump: bonifichiamo lo Stretto Libano, l'analista: punizione collettiva. Petrolio, voli a rischio. Giorgetti: temo la recessione

Ottaviani, Nitrosi e Prosperetti da p. 2 a p. 5

Le domande senza risposta

La fatica di vivere il tempo dell'incertezza

Piero Fachin a pagina 3

Software per Cia, Mossad e Ice

Karp, il filosofo di Palantir sorveglia il mondo

Raffaele Marmo a pagina 6

Il caso del Padiglione di Mosca

La Ue avvisa la Biennale: «Fuori i russi o niente fondi»

Servizio a pagina 29



PENSANDO A MARTE

Ponchia alle pagine 14 e 15

La Polizia postale: casi aumentati «Spesso la regia è all'estero»

Da Nord a Sud, la fabbrica dei finti incidenti: frodi assicurative per almeno un miliardo

Bartolomei alle pagine 14 e 15

Forlì, otto i decessi sospetti «Embolie causate da iniezioni»

Svolta nel giallo degli anziani morti sulle ambulanze: arrestato l'autista 27enne già indagato

Burnacci a pagina 16



Montecarlo, alle 15 la finale

Sinner-Alcaraz, il trono in palio

Rabotti nel Qs

DALLE CITTÀ

BLOGNA Boom per la serie tv con Claudio Bisio



Uno sbirro in Appennino rilancia anche il turismo

Belardetti a pagina 19

BLOGNA Si indaga per omicidio colposo

Precipitò dalla finestra di casa Morto il bambino di 15 mesi

Gabrielli in Cronaca

BLOGNA Caduto dal lucernario a 12 anni

Strazio e lacrime per Louis «Piccolo, ci manchi tanto»

Mastomarinò in Cronaca

DOZZA I funerali di Bassi al campo sportivo

Addio al calciatore Folla e palloncini per Francesco Pio «Sempre con noi»



Persico in Cronaca



Bartolomei alle pagine 14 e 15

FLACCORINO AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA E VITAMINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MEDA RENT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

DOMENICA 12 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con 'OGGIENIGMISTICA' in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 86, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LE VACANZE E LA GUERRA

STANNO MORENDO MA PENSA PER TE, NOI SIAMO AL BAR

MICHELE BRAMBILLA

Maurizio Maggiani ieri era impossibilitato a scrivere la sua consueta rubrica domenicale e quindi ne faccio indegnamente (lo dico con sincerità: lui è un grande) le veci, cercando perfino di intercettare un tema che, forse, è anche nelle sue corde.

Dunque. Ieri molti quotidiani avevano in prima pagina il possibile blocco dei voli aerei nei prossimi mesi, e quindi anche in quelli delle vacanze. Blocco dovuto, ovviamente, alla guerra in Iran e alla conseguente crisi energetica. Anche noi del Secolo XIX ne abbiamo parlato, ha fatto un eccellente servizio Francesco Margiocco e confesso di avere ispirato quell'articolo, e per un motivo tutt'altro che nobile: ho già pagato un migliaio di euro per i voli di questa estate e mi chiedo se posso sperare in un rimborso nel caso salti tutto. Margiocco - che non è bravo, è bravissimo - ha spiegato bene che cosa può succedere a noi passeggeri in ansia per le vacanze. È una pagina di servizio che chiederai di nuovo.

Non senza aggiungere qui, però, che questa storia mi ha fatto tornare in mente una vecchia canzone che s'intitolava Al bar si muore. La cantava Gianni Morandi nel 1970. Anche allora - come purtroppo sempre, nella storia - c'erano diverse guerre in giro per il mondo e Morandi immaginava la vita spensierata di noi che, lontani dalle guerre, pensiamo ai fatti nostri al bar. "Lo senti, stanno sparando (prendi un caffè) / Stanno morendo (ma pensa per te) / Cade un gettone dentro il juke box / Il disco cambia, che musica è?".

Così siamo noi oggi, preoccupati per le nostre vacanze o per il pieno di gasolio, e troppo lontani da chi muore per sentirsi veramente coinvolti. Lucio Caracciolo, che è uno che se ne intende, si è detto certo che Trump era pronto a lanciare la bomba atomica ed è stato fermato dal Pentagono, dove evidentemente non sono tutti pazzi e criminali. Il mondo è sull'orlo della catastrofe, si d'accordo, ma la nostra squadra si salverà dalla retrocessione?

Ecco caro Maurizio, spero di non averti fatto vergognare per aver osato pensare che questo potrebbe essere un argomento anche tuo. Ma tu sai che Ernest Hemingway, assistendo alla mattanza della guerra civile spagnola, diceva di non chiederti mai per chi suona la campana, perché suona sempre anche per te. —

OBBIETTIVO: FINIRE NEL 2030
MURO DI ALBERI NEL CUORE DELL'AFRICA
PER FERMARE L'AVANZATA DEL DESERTO

GIULIANO GNECCO / PAGINA 12



INTERVISTA AL PRESIDENTE DI FEDEPILOTI
Pagano: «Piloti e navi giganti, con noi i porti sono al sicuro»

ALBERTO GHIARA / PAGINA 13

Iran-Usa, stallo nei colloqui
È braccio di ferro su Hormuz

Trump: «Lo sminiamo noi». Teheran: «Respinta la loro nave». Da Israele ancora fuoco sul Libano

Americani e iraniani si sono incontrati a Islamabad per quelli che il New York Times ha definito "storici colloqui di pace". Tra JD Vance e Mohammad Bagher Ghalibaf è in corso il faccia a faccia di più alto livello dalla Rivoluzione islamica del 1979. Negoziati "col dito sul grilletto", in un clima di sfiducia e di smentite incrociate, dallo sblocco americano dei beni iraniani al transito di navi da guerra Usa nello stretto di Hormuz, che resta il nodo principale.

GUERRA E SALVAGGIO / PAGINE 2 E 3

LA SAMP RIBALTA IL PESCARA E ORA VEDE LA SALVEZZA



Conti esulta dopo il gol del pareggio L'INVIATO BASSO EMARSIGLIA / PAGINE 40-43

AL FERRARIS (ORE 12.30) SFIDA ALLA SQUADRA DI GROSSO

Arrichello e Schiappapietra / PAGINE 41 E 45

Genoa, col Sassuolo per una vittoria scacciapensieri

Genoa-Sassuolo apre la domenica della Serie A. Ore 12.30 al Ferraris, il Grifo ha la possibilità di regalarsi un finale di stagione tendente sempre più al sereno. La Cremonese ha perso a Cagliari: vincere vuol dire portarsi a +9 sui grigiorossi terzultimi, con sei partite da giocare.



ROLLI

MARGINE STRETTO

UNGHERIA AL VOTO

Valentina Brini / PAGINA 4

Orban sfavorito, l'Europa punta tutto sul rivale Magyar

Punta a una maggioranza che gli consenta di cambiare la costituzione Peter Magyar, l'uomo che sfida Viktor Orban per la guida dell'Ungheria. I sondaggi lo danno favorito, ma dalle urne oggi potrebbe uscire qualsiasi risultato. L'unica certezza è ciò che si augura l'Europa: non avere più l'Orban filorusso nell'Unione.

SOCIETÀ

Così il Secolo XIX restituisce a tutti l'archivio storico

Marco Menduni / PAGINA 37

La Fondazione Il Secolo XIX ha salvato l'archivio storico del quotidiano. E per tre giorni potrà essere visitato dai lettori.



LA STAR DELLA TECHNO BATTE I MUGUGNI E FA BALLARE GENOVA

CABONA E DE ROSSI / PAGINE 14 E 15

Salwa premiata da Mattarella per il volontariato

Bruno Viani / PAGINA 11

Salwa, genovese, deve compiere 18 anni ed è tra i nuovi 28 Alfieri della Repubblica indicata da Mattarella.



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO ARGENTO DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
161 29 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

LAMPO GIALLO



Seicento aeroporti europei lanciano l'allarme carburante e io mi preoccupo. Cherone alla fine, scorte scarse, nefaste ricadute su passeggeri, merci, turismo, commercio, posti di lavoro. Questo, se non si sblocca un braccio di mare che, fino a qualche settimana fa, pochi avrebbero saputo indicare sul mappamondo.

Mi preoccupo eccome. Non solo per il Medio Oriente senza pace: tutti pagheremo le conseguenze della guerra. Una parte di me, però, parte piccolissima ma irrazionalmente tenace, non si preoccupa. Voglio dire: l'ansia al pensiero di quel che potrà accaderci convive con una sensazione più sottile, che qui confesso e di cui mi vergogno perché somiglia - abbiate pietà di me, siamo esseri com-

IL SUPERFLUO

RAFFAELLA ROMAGNOLI

plicati - al sollievo. Manca il carburante? E io non prendo voli aerei, mi dico, non andrò in vacanza lontano. Se non smette di aumentare anche la benzina, e quindi tutti i prezzi, ridurrò ancora gli acquisti e non ci andrò proprio in vacanza, starò a casa. Bene così, tipo domeniche a piedi di quando ero bambina e troppo piccola per ricordarmele. Ricordo invece il lockdown. Accorgersi che quello che prima mi sembrava indispensabile, così indispensabile non era. Scoprire di non aver bisogno di ciò di cui credevo di aver bisogno. Il covid è stato un orrore e nessuno sa di mente può rimpiangerlo. È stato anche, però, un colpo in pieno petto al superfluo. Quella minuscola parte lì, l'inattesa consapevolezza di ciò che davvero conta, ecco, io quella, in tempi cupi, me la tengo cara.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A €135/GR
ACQUISTIAMO ARGENTO A €2.500/KG
STERLINA €990
*LE OPERAZIONI POSSONO SOGGERRE A VARIAZIONE IN BASE AL FINECOPRVALORE DEL QUOTAZIONE DELLE BORSE INTERNAZIONALI





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Artigianato e cultura.
Alberto Cavalli

A tu per tu
Alberto Cavalli
Oggi i maestri d'arte sono artefici e veri custodi del desiderio del lusso

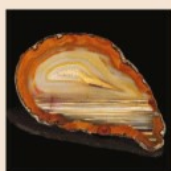
di Chiara Beghell
— a pagina 11



Domenica

MISTICA
LA PAROLA COME FUOCO NELLE PIETRE

di Carlo Ossola
— a pagina 7



DESIGN QUOTIDIANO
LE CAFFETTIERE DEI MAESTRI

di Giulio Iacchetti — a pagina XIII

DIVE IN MOSTRA
PARIGI SI INCHINA A MARILYN

di Andrea Martini — a pagina XVII

Rapporti

Economia del vino
Export, nuove rotte, contro i dazi

di Giorgio dell'Orefice
— Rapporto alle pagine 14-18

Lunedì

L'esperto risponde
Professionisti, le regole sui rimborsi

— Domani con Il Sole 24 Ore

Usa e Iran trattano, scontro su Hormuz Il Papa: «Fermatevi, basta con la guerra»

Medio Oriente

Partito il negoziato fra americani e iraniani: avanti fra le difficoltà

Da Washington e Teheran versioni contrastanti sulle navi nello Stretto

Leone XIV: «Argine al delirio di onnipotenza. No a idolatria di sé e del denaro»

Il mondo guarda a Islamabad, dove Usa e Iran hanno iniziato il round negoziale per lo stop alla guerra. Il dato di maggior rilievo della prima giornata è il fatto che, nonostante le difficoltà con cui si è giunti a un cessate il fuoco, non c'è stata una rottura. Resta il nodo Hormuz, tra mine e tentativi di riaprire lo Stretto.

Papa Leone intanto alla Veglia per la pace nella basilica di San Pietro ha usato parole molto nette: «Basta con la guerra, basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro», chiedendo «un argine al delirio di onnipotenza».

— Servizi e analisi alle pagine 2-3 e 4

GEOPOLITICA

Energia, guerre e algoritmo: chi ridisegna la mappa del potere globale

Barbara Carfagna — a pag. 5

1.000

I CONTRATTI NAZIONALI
Il CNEL ha studiato nel dettaglio e mappato i contenuti retributivi e normativi degli oltre 1.000 contratti nazionali presenti nell'Archivio dei contratti

ECONOMIA E LAVORO

QUESTIONE SALARIALE: SERVE UN PERCORSO ISTITUZIONALE

di Renato Brunetta e Michele Tiraboschi — a pagina 12



Il motore dei mercati. A determinare le cadute e le riprese dei listini non sono più solo decisioni, annunci e retromarcie del presidente Trump

Pirelli, paletti del Governo in vigore finché Sinochem non scenderà sotto il 10%

Governance

Le nuove prescrizioni del Golden Power sulla governance di Pirelli rimarranno in vigore finché il socio cinese Sinochem deterrà una quota superiore al 9,99% del gruppo italiano.

Mangano — a pag. 21

CRESCITA MEDIA 9,8%

Non solo food, anche polizze e cure trainano la pet economy

Giulia Crivelli — a pag. 13

Bandi Ue per la ricerca, Italia avanti a passo lento: è scavalcata dall'Olanda

Programmi europei

Italia avanti piano sull'utilizzo della programmazione Ue per la ricerca: il tasso di successo sale al 9,4%, ma siamo scavalcati dall'Olanda e perdiamo 1,6 miliardi rispetto al contributo al budget.

Bruno — a pag. 8

FISCO E CONTRIBUENTI

Per il concordato preventivo attenti alle cause di esclusione

Giorgio Gavelli — a pag. 22

OGGI LE ELEZIONI

ORBÁN, L'UNGHERIA E LA STRATEGIA DEL CUCULO

di Sergio Fabbrini

Oggi in Ungheria si vota. Sebbene l'Ungheria sia un piccolo Paese (meno di dieci milioni di abitanti), essa è diventata il regime politico di riferimento per le forze nazionaliste europee e americane, oltre che per il nazionalismo russo. Al governo dal 2010, il partito ungherese Fidesz guida, nel Parlamento europeo, lo schieramento dei Patrioti per l'Europa, terzo raggruppamento dopo le elezioni del 2024. A sua volta, Trump considera il premier ungherese, Viktor Orbán, come il suo principale alleato politico, riconoscendogli di essere stato il promotore del ritorno del nazionalismo. Il nazionalismo di Orbán ha però una caratteristica peculiare. È "sovrano". Contrariamente ai nazionalisti inglesi, non ha l'obiettivo di uscire dall'Unione europea (Ue), bensì rimane all'interno di quest'ultima, derivandone risorse economiche che ma bloccano la logica politica. È la strategia del cuculo.

— Continua a pagina 9

I NUOVI EQUILIBRI GLOBALI

CINESIZZAZIONE INCOMPLETA DELLA RUSSIA

di Marcello Mienna

Per tre anni si è detto che la Russia avesse perso l'Occidente per essere assorbita dalla Cina. I numeri raccontano qualcosa di diverso.

Tra il 2016 e il 2021 Mosca era ancora strutturalmente ancorata ad Unione europea, Regno Unito e Stati Uniti che superavano il 45% dell'interscambio totale. La Cina cresceva ma restava poco sopra il 15%, l'India sotto il 2%, mentre il resto del mondo valeva circa un terzo.

Il 2022 ha rotto quell'equilibrio e la Russia si è spostata verso Est, ma non è diventata mono-dipendente: è entrata in una multipolarità forzata.

— Continua a pagina 30



Consorzio tutela vini Asolo Montello

Saremo presenti a **vitality**
12-15 aprile • Hall 8 • Stand F7

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



SOS SANITÀ NELLA CAPITALE
Oltre 800mila romani sono senza medico di base
 Sbraga a pagina 17

STRADE SCAMBIATE PER UN CIRCUITO
Romanina come Monza Allame corse clandestine
 Gobbi a pagina 16



IL VIAGGIO INTORNO ALLA LUNA
Artemis Il tornato sulla terra Ammaraggio nel Pacifico
 Zonetti a pagina 20



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia Domenica 12 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 100 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

2027 come il 1994

Lo scenario verso le elezioni come la campagna elettorale che portò al voto nel 1994. Anche allora la sinistra aveva riunito tutti i maggiori poteri italiani contro «il cavaliere nero» Berlusconi affidandosi a Occhetto e D'Alema. Oggi punta su Conte, Schlein & Co. per scongiurare il Meloni bis. Ma Giorgia può farcela: ecco come



VELENOSA LA GIOIOSA MACCHINA DA GUERRA

DI DANIELE CAPEZZONE

C'è qualcosa che credo di sapere sul 2027, nel senso della futura campagna elettorale per le politiche. No, non l'esito, che al momento appare purtroppo apertissimo: vittoria del centrodestra (auspicabile ma tutt'altro che facile); oppure vittoria della sinistra a trazione Conte-Salis (il Pd è ufficialmente un partito-cannibale: gli va bene tutto tranne che il suo attuale segretario, destinato a essere regolarmente divorato); oppure (...)

segue a pagina 3

DI EDOARDO SIRIGNANO

Tajani non si tocca. E per il vice di FI avanza Mulè

a pagina 4

DI ALDO ROSATI

Panico Nazareno per la scalata di Silvia Salis

a pagina 2

DI ALESSIO GALLICOLA

Sbloccare i cantieri «verdi» per evitare nuove tasse. La scelta da cinque miliardi

a pagina 5

DI FRANCESCA TOTOLA

Jihad, martirio e bombe. Dove nasce la radicalizzazione dei giovani stranieri in Italia

a pagina 6

DI GIOVANNI M. JACOBACCI

Dallo scandalo all'assoluzione. Ca' della Robinia, indagati prosciolti dopo undici anni

a pagina 7

DI LUIGI BISIGNANI

Tra Bruxelles e Palazzo Rai, in onda il risiko dei poteri

a pagina 12



Il Tempo di Osho

La Salis tenta la scalata del campo largo. Dem in tilt per il triangolo con Elly e Conte



"Senti che idea che m'è venuta: te e Conte fate le primarie e poi chi vince fa la finalissima con me!"

Rosati a pagina 2

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Due navi Usa passano nello Stretto. L'appello di Papa Leone: «Basta morte in nome di Dio»

Iran, via ai negoziati con gli Usa. E ora Trump «smina» Hormuz

DI ALBERTO GARZONI E MATTEO ROSSI

Ungheria. Oggi il voto più incerto

a pagina 11

L'ANALISI

Orban e anti Orban. Occhio ai commenti frettolosi

di D.CAP. a pagina 11

Mentre a Islamabad in Pakistan sono iniziati i colloqui trilaterali con Usa e Iran, dopo precedenti discussioni indirette, gli Stati Uniti hanno iniziato lo sminnamento dello Stretto di Hormuz.

Musacchio e Riccardi alle pagine 8 e 9

ALTA TENSIONE GIALLOROSSA

È rottura totale tra Ranieri e Gasperini. Ora avanti per la Roma. Ma resterà uno solo



Pes e Turchetti alle pagine 25 e 26

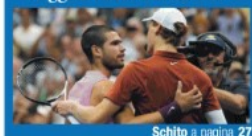
DI TIZIANO CARPELLINI

Il tafazzismo giallorosso e il sogno azzurro mai svanito

a pagina 24

TENNIS A MONTECARLO

C'è di nuovo Alcaraz tra Sinner e la vetta. Atp. Oggi la finale che decide



Schito a pagina 27

IN ITALIA FATTE SANDE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA...
 SPORTE IN AMB. POSTALE - U.I. 35/2020 (COM. AL 27/02/2020) e art. 108 COM. 1, 208 COM. 1



Per l'assassino del carabiniere Cerciello appena undici anni di galera. Magari scontandone la metà. Ha vinto il No all'ergastolo

FLACCONI AZIENDA 7 BREVETTI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE. FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+.

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+.

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Il integratore alimentare non serve come sostituto di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

OROSCOPO
 Le stelle di BRANKO

a pagina 30



LA NAZIONE

DOMENICA 12 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CENTO OPERE dalla raccolta ALBERTO DELLA RAGIONE DA MORANDIA A VEDOVA

A cura di Sergio Risaliti e Eva Francioli

03.04 — 20.09.2026
CAMBIO Centro Culturale
Corso G. Matteotti 18 Castelfiorentino

Info e prenotazioni: info@cambiocentroculturale.it

www.cambiocentroculturale.it



Media partner:

Sponsor tecnico:



TU LO CONOSCI **uno?**

la Repubblica

unoenergy
Il tuo fornitore di energia.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA



Affari&Finanza
L'Italia e i rischi della crisi energetica

Rspot
Montecarlo: sfida stellare Sinner-Alcaraz per il n°1
di **MASSIMO CALANDRI**
a pagina 41



Domenica
12 aprile 2026
Anno 51 - N° 84
Oggi con
Robinson
In Italia **€ 2,90**

Così si arriva allo scontro di civiltà

di **EZIO MAURO**

Promette l'età dell'oro al suo popolo; minaccia l'età della pietra per i suoi nemici; trascina nell'età del ferro e del fuoco tutto il resto del mondo. Questo è il perimetro iperbolico in cui si muove Donald Trump, l'orizzonte culturale che ha disegnato, il compito che assegna alla politica trasformata in missione. Sono categorie fantasiose, epiche e immaginifiche, in realtà primitive. Si cammina dentro la mitologia del contemporaneo, convincendo il popolo che sta partecipando a una grande avventura annunciata in suo nome ma che si riassume, si realizza e si giustifica nella figura del leader e nella sua guida. Occorre dunque qualcosa di più di un voto elettorale, di una maggioranza al Congresso, di un tweet di consenso, cioè degli strumenti tradizionali dello scambio politico: serve un'adesione ideologica, la consegna di sé al carisma della leadership, per seguirla fino a quel punto estremo che riemerge dal passato, dove si gioca lo scontro di civiltà. Tutto è dilatato, esasperato, e soprattutto definitivo, come il compimento di un destino: perché il mondo sopravviveva, anonimo e ordinario nello spazio quotidiano tra la fatica e la meraviglia, incapace di risolversi finché è arrivato il demiurgo, ha invertito il corso della vicenda umana e l'ha portata al suo esito, purificando la storia.

continua a pagina 13

Guerra, il grido del Papa

A Islamabad storico vertice tra Usa e Iran. Braccio di ferro su apertura Stretto, si tratta a oltranza Leone alla veglia per la pace: arginiamo delirio di onnipotenza, nel regno di Dio né spada né drone



Gli astronauti dopol'arrivo Wiseman, Koch, Hansen e Glover

SPAZIO

Artemis rientrata, missione compiuta "È stato un viaggio al cardiopalma"

di **ELENA DUSI**

alle pagine 28 e 29

di **IACOPO SCARAMUZZI**

Imperversa la «folia della guerra», le violazioni del diritto internazionale sono «continue», i bambini sono vittime di «azioni che alcuni adulti vantano con orgoglio». Papa Leone XIV ha convocato una straordinaria veglia a San Pietro, perché la preghiera è «argine al delirio di onnipotenza che si fa sempre più aggressivo».

alle pagine 2 e 3, intervista di **MASTROLILLI**

Trump: "Hormuz lo sminiamo noi" e arrivano due navi

dal nostro inviato **FRANCESCO MANACORDA**

a pagina 6, con i servizi di **COLARUSSO** e **GUERRERA** alle pagine 4, 5 e 7

LA STORIA

Dall'amico Scià di Persia all'America come Satana

di **GIANNI RIOTTA**

Il primo riconoscimento diplomatico tra Stati Uniti e Iran, allora Regno di Persia, risale al 28 giugno 1850, quando il segretario di Stato John Middleton Clayton autorizza l'ambasciatore a Costantinopoli, George P. Marsh, a negoziare un «trattato di amicizia e commercio» con il collega di Teheran.

a pagina 8

L'INCHIESTA

Morti in ambulanza arrestato l'autista sei i casi sospetti

di **CATERINA GIUSBERTI**

È stato arrestato ieri mattina presto a Meldola, Luca Spada - detto Spadino - l'autista di ambulanze della Croce Rossa 27enne accusato dell'omicidio volontario premeditato di sei anziani (e non cinque come si riteneva) durante il trasporto in ambulanza da un ospedale all'altro, nel forlivese, nel corso del 2025.

a pagina 25



Minetti graziata "Deve assistere minore in difficoltà"

di **FOSCHINI, FRASCHILLA, VECCHIO**

alle pagine 18 e 19, commento di **GATTA**

LA POLEMICA

Ue contro Biennale protesta Lega-M5S governo in difficoltà

di **SERENA RIFORMATO**

Nessun passo indietro sulla riapertura del padiglione russo. La Biennale va avanti. All'indomani della lettera, anticipata da *Repubblica*, con cui la Commissione europea ha comunicato alla fondazione l'intenzione di «sospendere o cancellare» il finanziamento, l'istituzione garantisce «che esprimerà le proprie ragioni».

alle pagine 16 e 17
Servizi di **DE CICCO** e **PUCCIARELLI**



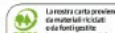
Saremo presenti a
vinitaly
12 - 15 aprile
Hall 8 - Stand F7

ASOLOMONTELO.IT

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati ed è certificata in maniera sostenibile



PIONIERI
Rolfo: "Facevo l'illusionista oggi insegno ai manager"
 GIUSEPPE BOTTERO - PAGINA 17



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE
Perché da una canzone capisco i pregiudizi
 LUCIA DALMASSO - PAGINA 17

Diario di un'adolescente



SPECCHIO
Quando sentiamo la voce della coscienza artificiale
 GIULIANI, ROCIOLA, VALLORTIGARA - NELL'INSERTO

2,40€ (CONSPEDCCHIO) || ANNO 160 || N. 97 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA



DOMENICA 12 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



L'EDITORIALE
LE ELEZIONI A BUDAPEST REFERENDUM SULLEUROPA

ANDREA MALAGUTI

"Triste Paese quello in cui nello sguardo di un uomo che passa vediamo lo sguardo di un nemico" - Pio Baroja (da "Miserias de la guerra", opera postuma)

In una Europa non ancora devastata dalla malevolenza di chi la detesta, ma neppure sostenuta da una travolgente onda di simpatia popolare nonostante gli sforzi per sopravvivere di fronte alla violenza del mondo, il voto di oggi, nella piccola e fondamentale Ungheria, è il primo referendum emotivo sullo stato dell'Unione. Sulla sua abilità di contrapporsi con la forza del diritto alla brutalità scoperta di Stati Uniti, Cina e Russia. In definitiva sul suo Dna valoriale. La scelta di Budapest è destinata a condizionare la postura, i piani e le mire di Washington e di Mosca, di Bruxelles e di Roma. Ridefinendo le strategie di un'indebolita, ma sempre più aggressiva Giorgia Meloni, in questo problematico crepuscolo di legislatura in cui è costretta a fare i conti (e a prendere le distanze) con i suoi due totem sentimentali e ideologici: Donald Trump e Viktor Orbán, divenuti improvvisamente radioattivi, scivolosi e, curiosamente, deboli.

Protagonisti e scenari di questo Fight-club ungherese.

CONTINUA A PAGINA 25

L'ORBÁN PIÙ BUIA



UNGHERIA OGGI ALLE URNE, IL POTERE PUÒ PASSARE DI MANO PER LA PRIMA VOLTA IN SEDICI ANNI

Il voto spaventa Orbán "Congiura contro di me"

Il premier: io nel mirino di Paesi stranieri. Magyar: torneremo una democrazia

IL COMMENTO

Deriva illiberale Viktor va sconfitto

BERNARD-HENRI LÉVY - PAGINA 25

Johnson: il Tycoon l'ha danneggiato

MARCO VARVELLO - PAGINA 3

MONICA PEROSINO

Oggi l'Ungheria va alle urne per un voto che può segnare la fine del lungo dominio di Viktor Orbán, incalzato nei sondaggi dal candidato europeista Péter Magyar (ma l'esito è incerto, anche per il rischio di brogli). L'affluenza si preannuncia alta, con la possibilità di superare il 70% registrato nel 2022, trainata soprattutto dai giovani (181 mila al primo voto). - PAGINE 2 E 3

L'ECONOMIA

Ma ora è decisivo un Piano giovani

ELSA FORNERO - PAGINA 11

Se il mercato rifiuta le nomine dei partiti

SALVATORE ROSSI - PAGINA 20

LA MOSTRA DEI SUOI RICORDI, GUCCINI SI RACCONTA: "NON CHIAMATEMI CANTASTORIE"

"Io, Zuppi e la paranoia americana"

FRANCESCA SCHIANCHI



Francesco Guccini, 85 anni. Il 18 aprile a Reggio Emilia si inaugura la mostra "Canterò soltanto il tempo"

FLAVIO SCALZOTTO / AGF PAGINE 18 E 19

I NEGOZIATI USA-IRAN

Trump manda le navi a Hormuz Perché alza la posta sul tavolo

NATHALIE TOCCI



negozianti tra Iran e Usa, iniziati ieri a Islamabad sullo sfondo di una fragile tregua in Medio Oriente potrebbero fallire, protrarsi oltre le due settimane previste, o concludersi con un accordo. SEMPRINI, SIRI - PAGINE 4-5

L'ANALISI

Così Israele allarga i confini in Libano

FRANCESCA MAMNOCCHI

Nei giorni in cui Israele ha fatto saltare i ponti sul Litani e ha annunciato che li terrà sotto controllo, il governo ha dato alla campagna libanese una forma politica leggibile. All'inaugurazione di un insediamento in Cisgiordania, Bezalel Smotrich ha dato alla guerra una destinazione esplicita: dopo la fase militare, arriverà una fase politica destinata ad allargare i confini a Gaza, in Libano fino al Litani e in Siria fino al Monte Hermon. AMABILE, GORIA, MONTICELLI - PAGINE 6-11

IL SONDAGGIO

L'80% degli italiani è in ansia per la crisi

ALESSANDRA GHISLERI - PAGINA 9

Riccardi: rischiamo la guerra senza fine

GIACOMO GALEAZZI - PAGINA 7

IL TORO BATTE IL VERONA E BLINDA LA SALVEZZA

Juve, Boga mette il turbo Champions

BALICE, BARILLÀ, RIVA

Una zampata di Boga, quarto centro da gennaio, regala alla Juve tre punti pesantissimi nello scontro diretto con l'Atalanta, che proietta i bianconeri in zona Champions (in attesa del big match Como-Inter di stasera). Il Toro batte 2-1 il Verona e blinda la salvezza: Simeone tocca quota 9 gol. - PAGINE 30 E 31

MANASSERO, ODDENINO - PAGINE 32 E 33



FINALE A MONTE-CARLO

C'è Sinner-Alcaraz chi vince è il numero 1

STEFANO SEMERARO

Oggi è semplice: chi vince è numero 1. Basta classifiche avulse, al diavolo gli scarti. Alcaraz e Sinner si giocano titolo e trono. - PAGINA 33

Gvarallo
 Monete e Lingotti d'Oro TORINO

 STERLINA 2026
 www.cambiovarallo.it

consorzio tutela nebbioli
ALTO PIEMONTE
 12 - 15 aprile 2026
 vinitaly
 Hall 10 Stand D2
 ALTO PIEMONTE
 TASTE ALTO PIEMONTE
 tastealtopiemonte.it
 consnebbiolitop.it



Nomine, per Terna il ticket Monti-Cuzzilla. Attesa per il nuovo presidente della Consob

Conferma per il tandem Cattaneo-Scaroni ai vertici di Enel. Leonardo perde il 5,2% in Borsa con l'addio di Cingolani. Con le prossime assemblee di bilancio delle partecipate statali verranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 consigli di amministrazione e 96 collegi sindacali. Gli organi in scadenza sono composti complessivamente da 842 poltrone: 516 consiglieri e 326 sindaci. Il rapporto CoMar segnala che 158 componenti operano in 21 società controllate direttamente dal Mef, mentre 684 siedono in 134 controllate indirette attraverso le diverse capogruppo. La strategia del Tesoro per le big è stata intanto svelata giovedì sera con il deposito delle liste. In Enel restano salde le poltrone di Flavio Cattaneo (e Paolo Scaroni dopo le riconferme di Matteo Del Fante e Silvia Rovere alla guida di Poste Italiane, rispettivamente come ad e presidente. Claudio Descalzi è riconfermato alla guida dell'Eni mentre c'è un cambio della guardia in Leonardo e Terna. Lorenzo Mariani, dalla guida di Mbda Italia è indicato alla carica di amministratore delegato di Leonardo al posto di Roberto Cingolani con Francesco Macrì presidente. L'uscita di Cingolani ha scatenato la reazione delle opposizioni ("Meloni l'ha rimosso per fare un favore a Trump", "sulle nomine serve più trasparenza" sono i leitmotiv della sinistra). Sui social Matteo Zanelli, responsabile delle partnership presso la Camera di Commercio Italo-Americana, ricorda però che "nel 2023 fu proprio Giorgia Meloni a volere Cingolani per dare una forte spinta tecnologica all'azienda. Lo fece superando le preferenze di Guido Crosetto, che all'epoca consigliava proprio Lorenzo Mariani. La premier ha semplicemente preso atto che oggi serve il tecnico che la Difesa chiedeva già tre anni fa", aggiunge Zanelli. Sottolineando anche che Mariani è un ingegnere molto stimato nel settore con un lungo passato nell'ex Finmeccanica lavorando proprio con Cingolani cui era stato affiancato nel 2023 come condirettore generale. Quanto agli altri giri di poltrone comunicati dal Mef, Igor De Biasio (oggi presidente di Terna) viene proposto come ad dell'Enav e Giuseppina Di Foggia passa da amministratore delegato di Terna a presidente dell'Eni. L'attenzione è ora proprio sul gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale in attesa che Cdp depositi la sua rosa di candidati: secondo le ultime indiscrezioni, come nuovo amministratore delegato per Terna verrà proposto Pasqualino Monti, già presidente di **Assoport**, in arrivo dall'Enav mentre il nuovo presidente dovrebbe essere Stefano Cuzzilla (da Trenitalia). Nel frattempo, in Piazza Affari il titolo Leonardo ieri ha archiviato la seduta lasciando sul terreno il 5,27% a 56,31 euro, senza apparenti scosse dal cambio al vertice se non per l'incertezza sul progetto Michelangelo Dome. Deboli anche Eni (-1,96%) e Enav (-1,28%) mentre le azioni Enel hanno invece chiuso quasi in parità (-0,10%). A proposito di Borsa: il valzer di poltrone nelle partecipate pubbliche si intreccia con quella della nomina del presidente della Consob, un braccio di ferro nella maggioranza



Conferma per il tandem Cattaneo-Scaroni ai vertici di Enel. Leonardo perde il 5,2% in Borsa con l'addio di Cingolani. Con le prossime assemblee di bilancio delle partecipate statali verranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 consigli di amministrazione e 96 collegi sindacali. Gli organi in scadenza sono composti complessivamente da 842 poltrone: 516 consiglieri e 326 sindaci. Il rapporto CoMar segnala che 158 componenti operano in 21 società controllate direttamente dal Mef, mentre 684 siedono in 134 controllate indirette attraverso le diverse capogruppo. La strategia del Tesoro per le big è stata intanto svelata giovedì sera con il deposito delle liste. In Enel restano salde le poltrone di Flavio Cattaneo (e Paolo Scaroni dopo le riconferme di Matteo Del Fante e Silvia Rovere alla guida di Poste Italiane, rispettivamente come ad e presidente. Claudio Descalzi è riconfermato alla guida dell'Eni mentre c'è un cambio della guardia in Leonardo e Terna. Lorenzo Mariani, dalla guida di Mbda Italia è indicato alla carica di amministratore delegato di Leonardo al posto di Roberto Cingolani con Francesco Macrì presidente. L'uscita di Cingolani ha scatenato la reazione delle opposizioni ("Meloni l'ha rimosso per fare un favore a Trump", "sulle nomine serve più trasparenza" sono i leitmotiv della sinistra). Sui social Matteo Zanelli, responsabile delle partnership presso la Camera di Commercio Italo-Americana, ricorda però che "nel 2023 fu proprio Giorgia Meloni a volere Cingolani per dare una forte spinta tecnologica all'azienda. Lo fece superando le preferenze di Guido Crosetto, che all'epoca consigliava proprio Lorenzo Mariani. La premier ha semplicemente preso atto che oggi serve il tecnico che la Difesa chiedeva già tre anni fa", aggiunge Zanelli.

che due mesi fa ha portato a stoppare la nomina del leghista Federico Freni. Il sottosegretario al ministero dell'Economia aveva incontrato un certo consenso, salvo quella del ministro Antonio Tajani.

Nomine, per Terna il ticket Monti-Cuzzilla. Attesa per il nuovo presidente della Consob

Con le prossime assemblee di bilancio delle partecipate statali verranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 consigli di amministrazione e 96 collegi sindacali. Gli organi in scadenza sono composti complessivamente da 842 poltrone: 516 consiglieri e 326 sindaci. Il rapporto CoMar segnala che 158 componenti operano in 21 società controllate direttamente dal Mef, mentre 684 siedono in 134 controllate indirette attraverso le diverse capogruppo. La strategia del Tesoro per le big è stata intanto svelata giovedì sera con il deposito delle liste. In Enel restano salde le poltrone di Flavio Cattaneo (e Paolo Scaroni dopo le riconferme di Matteo Del Fante e Silvia Rovere alla guida di Poste Italiane, rispettivamente come ad e presidente. Claudio Descalzi è riconfermato alla guida dell'Eni mentre c'è un cambio della guardia in Leonardo e Terna. Lorenzo Mariani, dalla guida di Mbd Italia è indicato alla carica di amministratore delegato di Leonardo al posto di Roberto Cingolani con Francesco Macri presidente. L'uscita di Cingolani ha scatenato la reazione delle opposizioni ("Meloni l'ha rimosso per fare un favore a Trump", "sulle nomine serve più trasparenza" sono i leitmotiv della sinistra). Sui social Matteo Zanelli, responsabile delle partnership presso la Camera di Commercio Italo-Americana, ricorda però che "nel 2023 fu proprio Giorgia Meloni a volere Cingolani per dare una forte spinta tecnologica all'azienda. Lo fece superando le preferenze di Guido Crosetto, che all'epoca consigliava proprio Lorenzo Mariani. La premier ha semplicemente preso atto che oggi serve il tecnico che la Difesa chiedeva già tre anni fa", aggiunge Zanelli. Sottolineando anche che Mariani è un ingegnere molto stimato nel settore con un lungo passato nell'ex Finmeccanica lavorando proprio con Cingolani cui era stato affiancato nel 2023 come condirettore generale. Quanto agli altri giri di poltrone comunicati dal Mef, Igor De Biasio (oggi presidente di Terna) viene proposto come ad dell'Enav e Giuseppina Di Foggia passa da amministratore delegato di Terna a presidente dell'Eni. L'attenzione è ora proprio sul gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale in attesa che Cdp depositi la sua rosa di candidati: secondo le ultime indiscrezioni, come nuovo amministratore delegato per Terna verrà proposto Pasqualino Monti, già presidente di **Assoport**, in arrivo dall'Enav mentre il nuovo presidente dovrebbe essere Stefano Cuzzilla (da Trenitalia). Nel frattempo, in Piazza Affari il titolo Leonardo ieri ha archiviato la seduta lasciando sul terreno il 5,27% a 56,31 euro, senza apparenti scosse dal cambio al vertice se non per l'incertezza sul progetto Michelangelo Dome. Deboli anche Eni (-1,96%) e Enav (-1,28%) mentre le azioni Enel hanno invece chiuso quasi in parità (-0,10%). A proposito di Borsa: il valzer di poltrone nelle partecipate pubbliche si intreccia con quella della nomina del presidente della Consob, un braccio di ferro nella maggioranza che due mesi fa ha portato a stoppare la nomina del leghista Federico Freni. Il sottosegretario al ministero dell'Economia aveva incontrato



Con le prossime assemblee di bilancio delle partecipate statali verranno rinnovati 214 organi sociali, di cui 118 consigli di amministrazione e 96 collegi sindacali. Gli organi in scadenza sono composti complessivamente da 842 poltrone: 516 consiglieri e 326 sindaci. Il rapporto CoMar segnala che 158 componenti operano in 21 società controllate direttamente dal Mef, mentre 684 siedono in 134 controllate indirette attraverso le diverse capogruppo. La strategia del Tesoro per le big è stata intanto svelata giovedì sera con il deposito delle liste. In Enel restano salde le poltrone di Flavio Cattaneo (e Paolo Scaroni dopo le riconferme di Matteo Del Fante e Silvia Rovere alla guida di Poste Italiane, rispettivamente come ad e presidente. Claudio Descalzi è riconfermato alla guida dell'Eni mentre c'è un cambio della guardia in Leonardo e Terna. Lorenzo Mariani, dalla guida di Mbd Italia è indicato alla carica di amministratore delegato di Leonardo al posto di Roberto Cingolani con Francesco Macri presidente. L'uscita di Cingolani ha scatenato la reazione delle opposizioni ("Meloni l'ha rimosso per fare un favore a Trump", "sulle nomine serve più trasparenza" sono i leitmotiv della sinistra). Sui social Matteo Zanelli, responsabile delle partnership presso la Camera di Commercio Italo-Americana, ricorda però che "nel 2023 fu proprio Giorgia Meloni a volere Cingolani per dare una forte spinta tecnologica all'azienda. Lo fece superando le preferenze di Guido Crosetto, che all'epoca consigliava proprio Lorenzo Mariani. La premier ha semplicemente preso atto che oggi serve il tecnico che la Difesa chiedeva già tre anni fa", aggiunge Zanelli. Sottolineando anche che Mariani è un ingegnere molto stimato nel settore con un lungo passato nell'ex Finmeccanica lavorando proprio con Cingolani cui era stato affiancato nel 2023 come condirettore generale. Quanto agli altri giri di poltrone comunicati dal Mef, Igor De Biasio (oggi presidente di Terna) viene proposto come ad dell'Enav e Giuseppina Di Foggia passa da amministratore delegato di Terna a presidente dell'Eni. L'attenzione è ora proprio sul gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale in attesa che Cdp depositi la sua rosa di candidati: secondo le ultime indiscrezioni, come nuovo amministratore delegato per Terna verrà proposto Pasqualino Monti, già presidente di Assoport, in arrivo dall'Enav mentre il nuovo presidente dovrebbe essere Stefano Cuzzilla (da Trenitalia). Nel frattempo, in Piazza Affari il titolo Leonardo ieri ha archiviato la seduta lasciando sul terreno il 5,27% a 56,31 euro, senza apparenti scosse dal cambio al vertice se non per l'incertezza sul progetto Michelangelo Dome. Deboli anche Eni (-1,96%) e Enav (-1,28%) mentre le azioni Enel hanno invece chiuso quasi in parità (-0,10%). A proposito di Borsa: il valzer di poltrone nelle partecipate pubbliche si intreccia con quella della nomina del presidente della Consob, un braccio di ferro nella maggioranza che due mesi fa ha portato a stoppare la nomina del leghista Federico Freni. Il sottosegretario al ministero dell'Economia aveva incontrato

Msn

Primo Piano

un certo consenso, salvo quella del ministro Antonio Tajani.

L'Arsenale di Venezia diventa aula a cielo aperto per la Giornata Nazionale del Mare e del Made in Italy

Venezia si conferma capitale del mare e della formazione marittima. Martedì 14 aprile, la cornice monumentale dell'Arsenale ospiterà la Giornata Nazionale del Mare, un appuntamento che quest'anno registra numeri da record: oltre 800 studenti provenienti da tutto il Veneto, accompagnati da circa 200 docenti e tutor militari, animeranno gli spazi della storica base navale. L'iniziativa, istituita nel 2017 per sensibilizzare i giovani alla tutela del patrimonio idrico, si svolgerà in suggestiva concomitanza con la Giornata del Made in Italy, unendo la celebrazione dell'eccellenza nautica nazionale alla custodia dell'ambiente. Il coordinamento dell'evento, affidato alla Marina Militare e alla Capitaneria di **Porto di Venezia**, ha dato vita a un programma corale che vede la partecipazione di istituzioni portuali, università e associazioni sportive. Le attività si apriranno alle ore 10:00 con i saluti istituzionali e un concerto inaugurale curato dagli studenti del Liceo Musicale Marchesi di Padova insieme ai musicisti della Marina. La Marina Militare aprirà le porte della Porta dei Leoni offrendo un percorso tra storia e avanguardia. Gli studenti esploreranno l'Arsenale attraverso sei stazioni tematiche - dalla costruzione delle antiche galee alla gestione diplomatica della Serenissima - e potranno visitare il sommergibile Dandolo e il Padiglione delle Navi. Parallelamente, ufficiali dell'Istituto di Studi Militari Marittimi guideranno laboratori specialistici su temi critici come la difesa delle infrastrutture sottomarine, il soccorso in caso di calamità e la cartografia nautica. Sul fronte della legalità e della sicurezza, la Guardia Costiera ha predisposto un'offerta formativa esperienziale. I workshop spazieranno dal controllo della filiera ittica alla "navigazione interiore" per lo sviluppo della resilienza emotiva, fino a esperimenti pratici sull'acidificazione delle acque. Uno dei momenti più attesi è previsto per le ore 13:00 presso il piazzale della Campanella, dove una motovedetta effettuerà una dimostrazione di soccorso in mare con l'apertura di una zattera autogonfiabile e simulazioni di sbarco operativo. Il legame tra il mare e l'economia del territorio sarà invece analizzato dall'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale. Attraverso lo strumento multimediale "Port Educational" e la mascotte Faro De Faris, i più piccoli potranno scoprire le professioni della logistica e il funzionamento di uno scalo moderno. L'evento vedrà anche il contributo scientifico della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), con laboratori sulla fisica di bordo e la geografia del mare legati al decennio UNESCO, e il coinvolgimento attivo della Lega Navale Italiana. Le società nautiche locali, tra cui la Compagnia della Vela, il Diporto Velico Veneziano e la Reale Società Canottieri Querini, permetteranno ai ragazzi di scendere concretamente in acqua tra remi e vele, mentre la realtà Vento di **Venezia** Spa illustrerà le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica nel settore. Per garantire la massima



Venezia si conferma capitale del mare e della formazione marittima. Martedì 14 aprile, la cornice monumentale dell'Arsenale ospiterà la Giornata Nazionale del Mare, un appuntamento che quest'anno registra numeri da record: oltre 800 studenti provenienti da tutto il Veneto, accompagnati da circa 200 docenti e tutor militari, animeranno gli spazi della storica base navale. L'iniziativa, istituita nel 2017 per sensibilizzare i giovani alla tutela del patrimonio idrico, si svolgerà in suggestiva concomitanza con la Giornata del Made in Italy, unendo la celebrazione dell'eccellenza nautica nazionale alla custodia dell'ambiente. Il coordinamento dell'evento, affidato alla Marina Militare e alla Capitaneria di Porto di Venezia, ha dato vita a un programma corale che vede la partecipazione di istituzioni portuali, università e associazioni sportive. Le attività si apriranno alle ore 10:00 con i saluti istituzionali e un concerto inaugurale curato dagli studenti del Liceo Musicale Marchesi di Padova insieme ai musicisti della Marina. La Marina Militare aprirà le porte della Porta dei Leoni offrendo un percorso tra storia e avanguardia. Gli studenti esploreranno l'Arsenale attraverso sei stazioni tematiche - dalla costruzione delle antiche galee alla gestione diplomatica della Serenissima - e potranno visitare il sommergibile Dandolo e il Padiglione delle Navi. Parallelamente, ufficiali dell'Istituto di Studi Militari Marittimi guideranno laboratori specialistici su temi critici come la difesa delle infrastrutture sottomarine, il soccorso in caso di calamità e la cartografia nautica. Sul fronte della legalità e della sicurezza, la Guardia Costiera ha predisposto un'offerta formativa esperienziale. I workshop spazieranno dal controllo della filiera ittica alla "navigazione interiore" per lo sviluppo della resilienza emotiva, fino a esperimenti pratici sull'acidificazione delle acque. Uno dei momenti più attesi è previsto per le ore 13:00 presso il piazzale della Campanella, dove una motovedetta effettuerà una dimostrazione di soccorso in

Sea Reporter

Venezia

partecipazione, è stata predisposta una macchina logistica imponente: il trasporto delle scolaresche dalla terraferma sarà assicurato dai mezzi di ACTV, Esercito e Marina Militare, con i militari impegnati nel ruolo di tutor per accompagnare le classi dalla stazione ferroviaria fino al cuore pulsante dell'Arsenale. Una giornata che si prefigura come un ponte tra passato e futuro, volta a trasformare la consapevolezza ecologica in una possibile opportunità professionale per le nuove generazioni.

Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Porto, futuro incerto dopo il blocco dello Stretto di Hormuz | VIDEO

Il 2026 è iniziato con segnali positivi per il porto di Ravenna, ma all'orizzonte si profilano possibili criticità legate alla situazione internazionale. Proprio nei giorni dei festeggiamenti per il riconoscimento della città come Capitale del Mare, il presidente dell'Autorità portuale, Francesco Benevolo, ha fatto il punto sull'andamento dei traffici, sottolineando come i primi mesi dell'anno abbiano registrato un aumento rispetto al 2025. Tuttavia, il quadro potrebbe cambiare a causa del blocco dello Stretto di Hormuz e delle tensioni in Medio Oriente, con possibili ripercussioni sui costi energetici e, a cascata, sull'intero comparto logistico. «Il tema dei container è sicuramente uno degli aspetti più coinvolti, ma anche le rinfuse e i fertilizzanti che provengono da quell'area. Noi non lavoriamo moltissimo con quella zona, però la logistica è globalizzata: le navi sono fabbriche galleggianti e vengono spostate dove i mercati hanno più necessità, quindi potremmo avere anche noi dei contraccolpi», ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo. Il tutto mentre il governo sta lavorando alla creazione di una nuova società incaricata di finanziare le infrastrutture portuali. Un'iniziativa che ha suscitato perplessità da parte del sindaco di Ravenna, che invita a evitare nuovi livelli burocratici e a coinvolgere maggiormente i territori. «Io sono disposto anche a rivedere quella progettualità, ma non creiamo un appesantimento burocratico e di sovrastrutture. Facciamo in modo che questa visione generale del Paese possa inserirsi in un dialogo con le comunità locali, perché oggi di questa legge - di cui si parla solo sui giornali - i sindaci, se non ci avesse convocato Lanci, non ne avrebbero mai discusso», ha dichiarato il primo cittadino.

Tele Romagna 24

RAVENNA: Porto, futuro incerto dopo il blocco dello Stretto di Hormuz | VIDEO



04/11/2026 16:54 Fulvio Zappatore

Il 2026 è iniziato con segnali positivi per il porto di Ravenna, ma all'orizzonte si profilano possibili criticità legate alla situazione internazionale. Proprio nei giorni dei festeggiamenti per il riconoscimento della città come Capitale del Mare, il presidente dell'Autorità portuale, Francesco Benevolo, ha fatto il punto sull'andamento dei traffici, sottolineando come i primi mesi dell'anno abbiano registrato un aumento rispetto al 2025. Tuttavia, il quadro potrebbe cambiare a causa del blocco dello Stretto di Hormuz e delle tensioni in Medio Oriente, con possibili ripercussioni sui costi energetici e, a cascata, sull'intero comparto logistico. «Il tema dei container è sicuramente uno degli aspetti più coinvolti, ma anche le rinfuse e i fertilizzanti che provengono da quell'area. Noi non lavoriamo moltissimo con quella zona, però la logistica è globalizzata: le navi sono fabbriche galleggianti e vengono spostate dove i mercati hanno più necessità, quindi potremmo avere anche noi dei contraccolpi», ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo. Il tutto mentre il governo sta lavorando alla creazione di una nuova società incaricata di finanziare le infrastrutture portuali. Un'iniziativa che ha suscitato perplessità da parte del sindaco di Ravenna, che invita a evitare nuovi livelli burocratici e a coinvolgere maggiormente i territori. «Io sono disposto anche a rivedere quella progettualità, ma non creiamo un appesantimento burocratico e di sovrastrutture. Facciamo in modo che questa visione generale del Paese possa inserirsi in un dialogo con le comunità locali, perché oggi di questa legge - di cui si parla solo sui giornali - i sindaci, se non ci avesse convocato Lanci, non ne avrebbero mai discusso», ha dichiarato il primo cittadino.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fratelli d'Italia torna sul banchinamento del Molo Clementino: «Non siamo contrari all'opera, deciderà il ministero»

Il partito di Giorgia Meloni ha ritenuto opportuno chiarire la propria posizione sul tema, alla luce dell'ultimo incontro tenuto per volontà del coordinatore provinciale Carlo Ciccio ANCONA - Alla luce dell'incontro tenuto questa mattina, sabato 11 aprile 2026, nella sede del partito per volontà del coordinatore provinciale Carlo Ciccio, Fratelli D'Italia ha ritenuto opportuno emettere un ulteriore comunicato per chiarire la propria posizione relativamente al banchinamento del Molo Clementino. Presenti alla riunione la gran parte degli assessori e i consiglieri del Comune di Ancona. Gli assenti sono mancati per motivi lavorativi o impegni improrogabili già presi, visto anche che il meeting era in un primo momento previsto per ieri sera e non tutti hanno potuto rimodulare la propria agenda. Carlo Ciccio «In merito al progetto di banchinamento del Molo Clementino per le grandi navi da crociera - inizia così il loro messaggio -, è necessario ricondurre il dibattito entro un perimetro di chiarezza normativa e istituzionale». Si inizia così a spiegare: «Con la riforma del 2016, le Autorità di sistema portuale hanno assunto competenza esclusiva in merito alla destinazione delle aree e delle infrastrutture all'interno dei porti». Dunque «gli enti locali, Comune e Regione, partecipano al procedimento esprimendo osservazioni non vincolanti». Giacomo Bugaro Ora «nel caso specifico del Molo Clementino, l'iter progettuale ha avuto avvio nel 2019 con un atto formale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale che ha proseguito il percorso approvativo nell'esercizio della propria autonomia». Pertanto «in assenza di elementi nuovi e ostativi, un eventuale arresto immotivato dell'iter avrebbe configurato anche profili di danno erariale, considerato l'ingente impegno di risorse già sostenuto per la progettazione. Si ricorda che il Molo Clementino era stato già autorizzato a uso per le navi militari per 23mila metri quadri e la nuova progettazione comporterebbe un aumento a 25mila metri quadri con una crescita di soli 2mila metri quadri in più e l'autorizzazione alla cabina elettrica di trasformazione da 25 metri quadri a 50 metri quadri. Con tale progetto è prevista ogni tutela per le parti storiche-monumentali». Marco Ausili Il comunicato di Fratelli D'Italia prosegue: «È noto che il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, ha espresso sin dalla campagna elettorale del 2023 la propria contrarietà al progetto, ritenendolo non coerente con parametri di sostenibilità. Una posizione legittima, che tuttavia si colloca in un contesto procedurale nel quale la valutazione decisiva è rimessa esclusivamente agli organi tecnici competenti» Invece «la Regione Marche, nell'ambito delle richieste di integrazione avanzate dal ministero dell'Ambiente, ha evidenziato alcune criticità tecniche dell'opera senza esprimere una posizione di contrarietà. Tale impostazione è stata ribadita anche in sede di Assemblea legislativa il 31 marzo, in occasione della risposta dell'assessore regionale con delega ai porti Giacomo Bugaro (anche lui di



Il partito di Giorgia Meloni ha ritenuto opportuno chiarire la propria posizione sul tema, alla luce dell'ultimo incontro tenuto per volontà del coordinatore provinciale Carlo Ciccio ANCONA - Alla luce dell'incontro tenuto questa mattina, sabato 11 aprile 2026, nella sede del partito per volontà del coordinatore provinciale Carlo Ciccio, Fratelli D'Italia ha ritenuto opportuno emettere un ulteriore comunicato per chiarire la propria posizione relativamente al banchinamento del Molo Clementino. Presenti alla riunione la gran parte degli assessori e i consiglieri del Comune di Ancona. Gli assenti sono mancati per motivi lavorativi o impegni improrogabili già presi, visto anche che il meeting era in un primo momento previsto per ieri sera e non tutti hanno potuto rimodulare la propria agenda. Carlo Ciccio «In merito al progetto di banchinamento del Molo Clementino per le grandi navi da crociera - inizia così il loro messaggio -, è necessario ricondurre il dibattito entro un perimetro di chiarezza normativa e istituzionale». Si inizia così a spiegare: «Con la riforma del 2016, le Autorità di sistema portuale hanno assunto competenza esclusiva in merito alla destinazione delle aree e delle infrastrutture all'interno dei porti». Dunque «gli enti locali, Comune e Regione, partecipano al procedimento esprimendo osservazioni non vincolanti». Giacomo Bugaro Ora «nel caso specifico del Molo Clementino, l'iter progettuale ha avuto avvio nel 2019 con un atto formale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale che ha proseguito il percorso approvativo nell'esercizio della propria autonomia». Pertanto «in assenza di elementi nuovi e ostativi, un eventuale arresto immotivato dell'iter avrebbe configurato anche profili di danno erariale, considerato l'ingente impegno di risorse già sostenuto per la progettazione. Si ricorda che il Molo Clementino era stato già autorizzato a uso per le navi militari per 23mila metri quadri e la nuova progettazione comporterebbe un aumento a 25mila metri quadri con una crescita di soli 2mila metri quadri in più e l'autorizzazione alla cabina elettrica di trasformazione da 25 metri quadri a 50 metri quadri. Con tale progetto è prevista ogni tutela per le parti storiche-monumentali». Marco Ausili Il comunicato di Fratelli D'Italia prosegue: «È noto che il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, ha espresso sin dalla campagna elettorale del 2023 la propria contrarietà al progetto, ritenendolo non coerente con parametri di sostenibilità. Una posizione legittima, che tuttavia si colloca in un contesto procedurale nel quale la valutazione decisiva è rimessa esclusivamente agli organi tecnici competenti» Invece «la Regione Marche, nell'ambito delle richieste di integrazione avanzate dal ministero dell'Ambiente, ha evidenziato alcune criticità tecniche dell'opera senza esprimere una posizione di contrarietà. Tale impostazione è stata ribadita anche in sede di Assemblea legislativa il 31 marzo, in occasione della risposta dell'assessore regionale con delega ai porti Giacomo Bugaro (anche lui di

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fratelli D'Italia, ndr), all'interpellanza presentata dal consigliere di Avs Andrea Nobili». Giovanni Zinni Fratelli d'Italia «ribadisce il proprio impegno, a tutti i livelli, per lo sviluppo del porto di Ancona e per il rafforzamento del settore crocieristico, riconosciuto come leva strategica di crescita turistica ed economica per la città e per l'intera regione. In questa prospettiva si inserisce anche il forte impulso politico del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli (anche lui di FdI, ndr) anche per la realizzazione della cosiddetta 'Penisola Marche', infrastruttura moderna e funzionale per un salto dimensionale dello scalo dorico». Angelo Eliantonio Per questo «su impulso della Regione, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Vincenzo Garofalo ha predisposto il Documento di pianificazione strategica di sistema portuale includendo tale visione, dalla quale ha preso avvio il percorso di approvazione del nuovo Piano regolatore portuale. Sempre in un'ottica di sviluppo infrastrutturale integrato - ricordano da Fratelli D'Italia - che il 21 luglio 2025 è stato inaugurato il cantiere de 'l'Ultimo miglio', collegamento diretto tra porto e grande viabilità, atteso da oltre quarant'anni». Si tratta di «un'opera fondamentale sia per la competitività del sistema logistico sia per il miglioramento della qualità ambientale attraverso il decongestionamento del traffico». Orlanda Latini Si torna adesso al fulcro della questione: «Per quanto riguarda il Molo Clementino, Fratelli d'Italia non è contraria all'opera e, anzi, ritiene corretto valutarla esclusivamente sulla base delle risultanze tecniche e scientifiche come prevede la normativa». Anche perché «la documentazione trasmessa evidenzia elementi qualificanti e vincolanti sotto il profilo ambientale, che prevede l'alimentazione elettrica delle navi in sosta con conseguente azzeramento delle emissioni in porto, obbligatorio dal 2030. Le moderne navi da crociera, inoltre, sono progettate per garantire standard ambientali sempre più avanzati, anche e soprattutto a tutela dei passeggeri». Jacopo Toccaceli Inoltre «va sottolineato come lo stesso sindaco Silvetti abbia chiarito che, qualora la Commissione Via-Vas del ministero dell'Ambiente dovesse esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'infrastruttura, non si porrebbe in una logica di contrapposizione, prendendo atto dell'esito tecnico e adeguandosi alle determinazioni degli organi competenti». In tutta questa situazione complicata FdI «comprende sia le istanze del mondo produttivo e degli operatori portuali, che chiedono sviluppo e nuove opportunità, sia le preoccupazioni di una parte della cittadinanza rispetto a possibili impatti dell'opera. La responsabilità delle valutazioni definitive spetta esclusivamente ai commissari Via-Vas, chiamati a esprimersi sulla base di dati scientifici e tecnici, al di fuori di ogni logica ideologica e di partito». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Infine una novità importante: «È opportuno chiarire, inoltre, che il Molo Clementino non sarà oggetto di affidamento diretto a un singolo operatore. A fronte delle manifestazioni di interesse già pervenute, tra cui quelle di due primari operatori internazionali, l'Adsp procederà con un bando pubblico di concessione, aperto e competitivo». Il comunicato è firmato dall'europarlamentare e coordinatore provinciale di Fratelli D'Italia Carlo Ciccio, dall'assessore regionale ai Porti Giacomo Bugaro, dal coordinatore comunale e assessore regionale Marco Ausili, dal vicesindaco di Ancona

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Giovanni Zinni, dagli assessori Angelo Eliantonio e Orlanda Latini, dal capogruppo in Consiglio comunale Jacopo Toccaceli e dai consiglieri Francesca Bonfigli, Maria Grazia De Angelis, Fabiola Fava, Angelica Lupacchini, Carla Mazzanti, Fabio Mecarelli, Francesco Novelli e Riccardo Strano.

Banchina grandi navi ad Ancona, Fdi 'se ministero dà l'ok il sindaco si adeguerà'

L'incontro dopo le recenti polemiche. "Progetto prevede rispetto dell'ambiente"
Un incontro in mattinata sul molo Clementino, dopo le polemiche di questi giorni, per ribadire la posizione del partito. Nella nota diffusa nel pomeriggio,

Fratelli d'Italia di Ancona ricorda di essere favorevole al banchinamento per le grandi navi da crociera e ribadisce che la parola definitiva spetta al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase), chiamato a esprimersi sulla valutazione di impatto ambientale (Via) e sulla valutazione ambientale strategica (Vas). Poi l'avvertimento: se il giudizio sarà positivo, il sindaco di Ancona in quota Forza Italia, Daniele Silveti - contrario all'opera e nei giorni scorsi in polemica con il coordinatore provinciale di Fdi, l'eurodeputato Carlo Ciccio - dovrà adeguarsi. Lo stesso primo cittadino, ricorda Fdi, ha già chiarito che in caso di via libera tecnico-ministeriale non si metterà in una logica di contrapposizione. Il partito ricostruisce la cronologia del progetto.

"L'iter ha preso avvio nel 2019 con un atto formale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale, che ha proseguito in autonomia. - scrivono - Il Molo Clementino era già autorizzato per uso militare su 23mila

metri quadri; la nuova progettazione porterebbe la superficie a 25mila metri quadri, con un aumento di soli 2mila metri quadri". Fdi sottolinea che un'interruzione immotivata dell'iter avrebbe potuto configurare profili di danno erariale, considerate le risorse già spese per la progettazione. Sul fronte ambientale, Fdi afferma che il progetto prevede l'alimentazione elettrica delle navi in sosta - obbligatoria dal 2030 - con azzeramento delle emissioni in porto e che la concessione avverrà tramite bando pubblico, aperto a più operatori. Il comunicato è firmato dall'eurodeputato e coordinatore provinciale Carlo Ciccio, dall'assessore regionale con delega ai Porti Giacomo Bugaro, dal consigliere regionale e coordinatore comunale Marco Ausili, dal vicesindaco Giovanni Zinni, dagli assessori comunali Orlanda Latini e Angelo Eliantonio e dai consiglieri comunali Jacopo Toccaceli (capogruppo), Francesca Bonfigli, Maria Grazia De Angelis, Fabiola Fava, Angelica Lupacchini, Carla Mazzanti, Fabio Mecarelli, Francesco Novelli e Riccardo Strano.



L'incontro dopo le recenti polemiche. "Progetto prevede rispetto dell'ambiente" Un incontro in mattinata sul molo Clementino, dopo le polemiche di questi giorni, per ribadire la posizione del partito. Nella nota diffusa nel pomeriggio, Fratelli d'Italia di Ancona ricorda di essere favorevole al banchinamento per le grandi navi da crociera e ribadisce che la parola definitiva spetta al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase), chiamato a esprimersi sulla valutazione di impatto ambientale (Via) e sulla valutazione ambientale strategica (Vas). Poi l'avvertimento: se il giudizio sarà positivo, il sindaco di Ancona in quota Forza Italia, Daniele Silveti - contrario all'opera e nei giorni scorsi in polemica con il coordinatore provinciale di Fdi, l'eurodeputato Carlo Ciccio - dovrà adeguarsi. Lo stesso primo cittadino, ricorda Fdi, ha già chiarito che in caso di via libera tecnico-ministeriale non si metterà in una logica di contrapposizione. Il partito ricostruisce la cronologia del progetto. "L'iter ha preso avvio nel 2019 con un atto formale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale, che ha proseguito in autonomia. - scrivono - Il Molo Clementino era già autorizzato per uso militare su 23mila metri quadri; la nuova progettazione porterebbe la superficie a 25mila metri quadri, con un aumento di soli 2mila metri quadri". Fdi sottolinea che un'interruzione immotivata dell'iter avrebbe potuto configurare profili di danno erariale, considerate le risorse già spese per la progettazione. Sul fronte ambientale, Fdi afferma che il progetto prevede l'alimentazione elettrica delle navi in sosta - obbligatoria dal 2030 - con azzeramento delle emissioni in porto e che la concessione avverrà tramite bando pubblico, aperto a più operatori. Il comunicato è firmato dall'eurodeputato e coordinatore provinciale Carlo Ciccio, dall'assessore regionale con delega ai Porti Giacomo Bugaro, dal consigliere regionale e coordinatore comunale Marco Ausili, dal vicesindaco Giovanni Zinni, dagli assessori comunali Orlanda Latini e Angelo Eliantonio e dai consiglieri comunali Jacopo Toccaceli (capogruppo), Francesca Bonfigli, Maria Grazia De Angelis, Fabiola Fava, Angelica Lupacchini, Carla Mazzanti, Fabio Mecarelli, Francesco Novelli e Riccardo Strano.

Fdl, Acquaroli alza la voce sul Molo Clementino e spinge Ciccioli a firmare il documento: «Non sei all'opposizione»

ANCONA Sulla questione Fratelli d'Italia-Molo Clementino è la Regione a metterci una pietra (tombale) sopra. Venerdì sera, durante il direttivo regionale del partito - che si è svolto nelle sale della Federazione in corso Mazzini per discutere delle imminenti amministrative - il governatore Acquaroli ha parlato con i toni decisi - come il suo ruolo gli consentiva - dando una sonora sveglia all'eurodeputato e coordinatore provinciale Carlo Ciccioli.

APPROFONDIMENTI Previous LA POLITICA Ancona, Silvetti pigliatutto sul Molo Clementino. Il centrodestra è con lui, Fdl: «Nessuna frattura» LE REAZIONI Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase» IL RETROSCENA Molo Clementino, caos centrodestra ad Ancona: corsa a blindare Silvetti ma Fdl non dà l'appoggio IL SUMMIT Ancona, Ciccioli ferito non molla. «L'incontro sul molo c'è». Ma qualcuno non andrà SOCIAL CLUB Silvetti, il sindaco comunista spopola sui social. Foto realizzata con l'IA ha fatto il giro delle chat IL FONDO Il risiko di Daniele Silvetti nuovo lider maximo anconetano. Ciccioli leader (di carta) perde la battaglia prima di andare in trincea L'INTERVISTA Ciccioli: «Perché Silvetti è

contro di noi? Una coalizione non è dittatura» LA POLITICA Ancona, Silvetti pigliatutto sul Molo Clementino. Il centrodestra è con lui, Fdl: «Nessuna frattura» LE REAZIONI Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase» IL RETROSCENA Molo Clementino, caos centrodestra ad Ancona: corsa a blindare Silvetti ma Fdl non dà l'appoggio IL SUMMIT Ancona, Ciccioli ferito non molla. «L'incontro sul molo c'è». Ma qualcuno non andrà SOCIAL CLUB Silvetti, il sindaco comunista spopola sui social. Foto realizzata con l'IA ha fatto il giro delle chat IL FONDO Il risiko di Daniele Silvetti nuovo lider maximo anconetano. Ciccioli leader (di carta) perde la battaglia prima di andare in trincea L'INTERVISTA Ciccioli: «Perché Silvetti è contro di noi? Una coalizione non è dittatura» LA POLITICA Ancona, Silvetti pigliatutto sul Molo Clementino. Il centrodestra è con lui, Fdl: «Nessuna frattura» LE REAZIONI Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase» IL RETROSCENA Molo Clementino, caos centrodestra ad Ancona: corsa a blindare Silvetti ma Fdl non dà l'appoggio Next Fine della storia Acquaroli ha riportato Ciccioli alla realtà: «Non sei più all'opposizione, dentro un partito che ha il 4%. Ora rivesti un ruolo politico in un partito di governo: nel Paese, nella Regione, in città. Devi pensare al metodo prima che al merito. E se due anni fa sei diventato eurodeputato è grazie a Giorgia Meloni e tutti i colleghi che ti hanno aiutato ad avere i voti necessari. Non dimenticarlo». Tutte le email che Ciccioli ha inviato nei giorni scorsi in cui accusava il sindaco Silvetti di «visione miope» per via della sua contrarietà all'infrastruttura per le grandi navi al porto antico, non sono andate giù al governatore. «Sei rimasto



ANCONA Sulla questione Fratelli d'Italia-Molo Clementino è la Regione a metterci una pietra (tombale) sopra. Venerdì sera, durante il direttivo regionale del partito - che si è svolto nelle sale della Federazione in corso Mazzini per discutere delle imminenti amministrative - il governatore Acquaroli ha parlato con i toni decisi - come il suo ruolo gli consentiva - dando una sonora sveglia all'eurodeputato e coordinatore provinciale Carlo Ciccioli. APPROFONDIMENTI Previous LA POLITICA Ancona, Silvetti pigliatutto sul Molo Clementino. Il centrodestra è con lui, Fdl: «Nessuna frattura» LE REAZIONI Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase» IL RETROSCENA Molo Clementino, caos centrodestra ad Ancona: corsa a blindare Silvetti ma Fdl non dà l'appoggio IL SUMMIT Ancona, Ciccioli ferito non molla. «L'incontro sul molo c'è». Ma qualcuno non andrà SOCIAL CLUB Silvetti, il sindaco comunista spopola sui social. Foto realizzata con l'IA ha fatto il giro delle chat IL FONDO Il risiko di Daniele Silvetti nuovo lider maximo anconetano. Ciccioli leader (di carta) perde la battaglia prima di andare in trincea L'INTERVISTA Ciccioli: «Perché Silvetti è contro di noi? Una coalizione non è dittatura» LA POLITICA Ancona, Silvetti pigliatutto sul Molo

ai tempi del Movimento Sociale» ha incalzato, riferendosi al fatto che l'allora partito della Fiamma era costantemente all'opposizione e quindi assumeva posizioni sempre critiche rispetto ai governi. Il baricentro L'intervento perentorio del presidente della Regione ha spostato il baricentro del vertice che Ciccio aveva già indetto per la mattinata di ieri in Federazione, con cui voleva andare alla conta di chi, tra i tre assessori e i nove consiglieri comunali FdI, fosse con lui o contro di lui. AD Risultato: nella serata di venerdì, su input di Bugaro e Acquaroli, il partito aveva prodotto un documento per fare chiarezza sulle posizioni assunte rispetto al molo Clementino. Documento che ieri è stato esposto dallo stesso Bugaro - che lo ha materialmente scritto - durante il vertice FdI e fatto firmare a tutti i presenti: gli assessori, i consiglieri e Ciccio. «Per quanto riguarda il molo Clementino, FdI non è contraria all'opera e, anzi, ritiene corretto valutarla esclusivamente sulla base delle risultanze tecniche e scientifiche come prevede la normativa». Sostanzialmente la posizione è: sì al Molo, se c'è la Vas del Ministero. Per quanto riguarda Silveti: «Ha espresso la propria contrarietà al progetto, ritenendolo non coerente con parametri di sostenibilità. Una posizione legittima, che tuttavia si colloca in un contesto procedurale nel quale la valutazione decisiva è rimessa esclusivamente agli organi tecnici competenti». Come dire: il sindaco ha la sua idea, ma non decide lui. Poi un messaggio sibillino a Msc: «Il molo Clementino non sarà oggetto di affidamento diretto a un singolo operatore. L'autorità portuale procederà con un bando pubblico di concessione, aperto e competitivo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comitato Porto-Città di Ancona e Circolo V.A.S. - Onlus: "Facciamo chiarezza o perlomeno ci proviamo"

Apprendiamo dalla stampa di oggi 11 aprile che i lavoratori del **porto**, ma vorremmo sapere anche quali e a quali dipendenze, a proposito dell'hub crocieristico al Molo Clementino dichiarano che "non fare quell'opera sarebbe uno choc " e " ridimensionare il crocierismo significherebbe cancellare interi settori professionali: un danno per tutti" e , ancor peggio si legge nel corso dell'articolo che addirittura i degni rappresentanti di questi degni lavoratori hanno ribattezzato il Molo Clementino in darsena Fincantieri, così come risulta dal catasto portuale. Cari cittadini e cari lavoratori, perché prima che lavoratori siete pur sempre cittadini se non sbaglia l'anagrafe cittadina, prima cosa sulla quale vogliamo fare chiarezza è che dire no all'hub crocieristico al fronte esterno del Molo Clementino non significa dire no alla attività crocieristica che può essere collocata altrove più lontano dai vostri e nostri polmoni, ma significa ridurre l'inquinamento che tanti morti ha già lasciato nel tempo (vi ricordate lo studio del PIA1 quando accertò 110 decessi prematuri all'anno dovuti principalmente agli inquinanti liberati dalle attività portuali e dal traffico da esse indotto, specie negli 800 metri dal centro del **porto**?) tutelare i nostri beni monumentali che insistono nel **Porto** Antico (con l'hub crocieristico al fronte esterno del Molo Clementino, i due archi monumentali di traiano e Clementino, diverrebbero isole spartitraffico tra chi va e chi viene alla grande nave da crociera) già tutelati da vincoli presenti in tutto il **Porto** Antico ridare CONFORMITA' ad un progetto, che è quello dell'hub crocieristico che si vuole proprio lì, che è in contrasto con tutti gli strumenti urbanistici vigenti ad ogni scala (PRP, PRG, Piano Regionale dei Porti, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e che quindi è illegittimo quando invece i suddetti Piani indicano una ricucitura del **Porto** Antico con la città storica per la piena fruibilità di tutti i cittadini e non un asservimento del **Porto** Antico ad un grande armatore con spianate di cemento, una nuova via di percorrenza attraversata solo da mezzi Certo, la realizzazione di questa opera sarebbe proprio uno choc in tanti sensi, mentre farla altrove salverebbe quei profili professionali di cui avete parlato nell'articolo del giornale. Pertanto vi invitiamo ad unirvi alle nostre lotte perché prima che lavoratori siamo tutti cittadini e non vi fate ricattare dalla contrapposizione tra salute e lavoro specie quando è lo stesso lavoro che ci fa ammalare a volte in modo irreversibile (v. morti per amianto alla Fincantieri) o quando ci fa lavorare in condizioni che non rispettano la dignità umana e per di più senza contratto, perché anche questi sono i problemi dei lavoratori del **porto**! Questo è un articolo pubblicato il 11-04-2026 alle 19:00 sul giornale del 11 aprile 2026 0 letture.



Apprendiamo dalla stampa di oggi 11 aprile che i lavoratori del porto, vorremmo sapere anche quali e a quali dipendenze, a proposito dell'hub crocieristico al Molo Clementino dichiarano che "non fare quell'opera sarebbe uno choc " e " ridimensionare il crocierismo significherebbe cancellare interi settori professionali: un danno per tutti" e , ancor peggio si legge nel corso dell'articolo che addirittura i degni rappresentanti di questi degni lavoratori hanno ribattezzato il Molo Clementino in darsena Fincantieri, così come risulta dal catasto portuale. Cari cittadini e cari lavoratori, perché prima che lavoratori siete pur sempre cittadini se non sbaglia l'anagrafe cittadina, prima cosa sulla quale vogliamo fare chiarezza è che dire no all'hub crocieristico al fronte esterno del Molo Clementino non significa dire no alla attività crocieristica che può essere collocata altrove più lontano dai vostri e nostri polmoni, ma significa ridurre l'inquinamento che tanti morti ha già lasciato nel tempo (vi ricordate lo studio del PIA1 quando accertò 110 decessi prematuri all'anno dovuti principalmente agli inquinanti liberati dalle attività portuali e dal traffico da esse indotto, specie negli 800 metri dal centro del porto?) tutelare i nostri beni monumentali che insistono nel Porto Antico (con l'hub crocieristico al fronte esterno del Molo Clementino, i due archi monumentali di traiano e Clementino, diverrebbero isole spartitraffico tra chi va e chi viene alla grande nave da crociera) già tutelati da vincoli presenti in tutto il Porto Antico ridare CONFORMITA' ad un progetto, che è quello dell'hub crocieristico che si vuole proprio lì, che è in contrasto con tutti gli strumenti urbanistici vigenti ad ogni scala (PRP, PRG, Piano Regionale dei Porti, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e che quindi è illegittimo quando invece i suddetti Piani indicano una ricucitura del Porto Antico con la città storica per la piena fruibilità di tutti i cittadini e non un asservimento del Porto Antico ad un grande armatore con spianate di cemento, una

Molo Clementino, Fratelli d'Italia: "Sviluppo del porto, centralità della valutazione tecnica e responsabilità istituzionale"

In merito al progetto di banchinamento del Molo Clementino per le grandi navi da crociera, è necessario ricondurre il dibattito entro un perimetro di chiarezza normativa e istituzionale. Con la riforma del 2016, le **Autorità di Sistema Portuale** hanno assunto competenza esclusiva in merito alla destinazione delle aree e delle infrastrutture all'interno dei porti. Gli enti locali, Comune e Regione, partecipano al procedimento esprimendo osservazioni non vincolanti. Nel caso specifico del Molo Clementino, l'iter progettuale ha avuto avvio nel 2019 con un atto formale dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, che ha proseguito il percorso approvativo nell'esercizio della propria autonomia. In assenza di elementi nuovi e ostativi, un eventuale arresto immotivato dell'iter avrebbe configurato anche profili di danno erariale, considerato l'ingente impegno di risorse già sostenuto per la progettazione. Si ricorda che il Molo Clementino era stato già autorizzato ad uso per le navi militari per 23mila metri quadri e la nuova progettazione comporterebbe un aumento a 25mila metri quadri con una crescita di soli 2mila metri quadri in più e l'autorizzazione alla cabina elettrica di trasformazione da 25 metri quadri a

50 metri quadri. Con tale progetto è prevista ogni tutela per le parti storiche-monumentali. È noto che il Sindaco di Ancona, Daniele Silveti, ha espresso sin dalla campagna elettorale del 2023 la propria contrarietà al progetto, ritenendolo non coerente con parametri di sostenibilità. Una posizione legittima, che tuttavia si colloca in un contesto procedurale nel quale la valutazione decisiva è rimessa esclusivamente agli organi tecnici competenti. La Regione Marche, nell'ambito delle richieste di integrazione avanzate dal Ministero dell'Ambiente, ha evidenziato alcune criticità tecniche dell'opera senza esprimere una posizione di contrarietà. Tale impostazione è stata ribadita anche in sede di Assemblea legislativa il 31 marzo, in occasione della risposta dell'Assessore regionale con delega ai porti, Giacomo Bugaro, all'interpellanza presentata dal consigliere di AVS Nobili. Fratelli d'Italia ribadisce il proprio impegno, a tutti i livelli, per lo sviluppo del porto di Ancona e per il rafforzamento del settore crocieristico, riconosciuto come leva strategica di crescita turistica ed economica per la città e per l'intera regione. In questa prospettiva si inserisce anche il forte impulso politico del Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, anche per la realizzazione della cosiddetta "Penisola Marche", infrastruttura moderna e funzionale per un salto dimensionale dello scalo dorico. Su impulso della Regione, il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Vincenzo Garofalo, ha predisposto il Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema Portuale** (DPSS), includendo tale visione, dalla quale ha preso avvio il percorso di approvazione del nuovo Piano Regolatore **Portuale**. Sempre in un'ottica di sviluppo infrastrutturale integrato, si ricorda



In merito al progetto di banchinamento del Molo Clementino per le grandi navi da crociera, è necessario ricondurre il dibattito entro un perimetro di chiarezza normativa e istituzionale. Con la riforma del 2016, le Autorità di Sistema Portuale hanno assunto competenza esclusiva in merito alla destinazione delle aree e delle infrastrutture all'interno dei porti. Gli enti locali, Comune e Regione, partecipano al procedimento esprimendo osservazioni non vincolanti. Nel caso specifico del Molo Clementino, l'iter progettuale ha avuto avvio nel 2019 con un atto formale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che ha proseguito il percorso approvativo nell'esercizio della propria autonomia. In assenza di elementi nuovi e ostativi, un eventuale arresto immotivato dell'iter avrebbe configurato anche profili di danno erariale, considerato l'ingente impegno di risorse già sostenuto per la progettazione. Si ricorda che il Molo Clementino era stato già autorizzato ad uso per le navi militari per 23mila metri quadri e la nuova progettazione comporterebbe un aumento a 25mila metri quadri con una crescita di soli 2mila metri quadri in più e l'autorizzazione alla cabina elettrica di trasformazione da 25 metri quadri a 50 metri quadri. Con tale progetto è prevista ogni tutela per le parti storiche-monumentali. È noto che il Sindaco di Ancona, Daniele Silveti, ha espresso sin dalla campagna elettorale del 2023 la propria contrarietà al progetto, ritenendolo non coerente con parametri di sostenibilità. Una posizione legittima, che tuttavia si colloca in un contesto procedurale nel quale la valutazione decisiva è rimessa esclusivamente agli organi tecnici competenti. La Regione Marche, nell'ambito delle richieste di integrazione avanzate dal Ministero dell'Ambiente, ha evidenziato alcune criticità tecniche dell'opera senza esprimere una posizione di contrarietà. Tale impostazione è stata ribadita anche in sede di Assemblea legislativa il 31 marzo, in occasione della risposta dell'Assessore regionale con delega ai porti.

che il 21 luglio 2025 è stato inaugurato il cantiere dell'"ultimo miglio", collegamento diretto tra porto e grande viabilità atteso da oltre quarant'anni, opera fondamentale sia per la competitività del **sistema** logistico sia per il miglioramento della qualità ambientale attraverso il decongestionamento del traffico. Per quanto riguarda il Molo Clementino, Fratelli d'Italia non è contraria all'opera e, anzi, ritiene corretto valutarla esclusivamente sulla base delle risultanze tecniche e scientifiche come prevede la normativa. La documentazione trasmessa evidenzia elementi qualificanti e vincolanti sotto il profilo ambientale, che prevede l'alimentazione elettrica delle navi in sosta con conseguente azzeramento delle emissioni in porto, obbligatorio dal 2030. Le moderne navi da crociera, inoltre, sono progettate per garantire standard ambientali sempre più avanzati, anche e soprattutto a tutela dei passeggeri. Va inoltre sottolineato come lo stesso Sindaco Silvetti abbia chiarito che, qualora la Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente dovesse esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'infrastruttura, non si porrebbe in una logica di contrapposizione, prendendo atto dell'esito tecnico e adeguandosi alle determinazioni degli organi competenti. Fratelli d'Italia comprende sia le istanze del mondo produttivo e degli operatori portuali, che chiedono sviluppo e nuove opportunità, sia le preoccupazioni di una parte della cittadinanza rispetto a possibili impatti dell'opera. La responsabilità delle valutazioni definitive spetta esclusivamente ai commissari VIA-VAS, chiamati a esprimersi sulla base di dati scientifici e tecnici, al di fuori di ogni logica ideologica e di partito. È opportuno chiarire, inoltre, che il Molo Clementino non sarà oggetto di affidamento diretto a un singolo operatore. A fronte delle manifestazioni di interesse già pervenute, tra cui quelle di due primari operatori internazionali, l'**Autorità** di **Sistema Portuale** procederà con un bando pubblico di concessione, aperto e competitivo. Ancona, 11 aprile 2025 Carlo Ciccio (Europarlamentare e Coordinatore Provinciale Ancona FdI), Giacomo Bugaro (Assessore Regionale con delega ai Porti), Marco Ausili (Consigliere regionale e Coordinatore Comunale FdI Ancona), Giovanni Zinni (Vicesindaco di Ancona), gli assessori Orlanda Latini e Angelo Eliantonio; i consiglieri comunali: Jacopo Toccaceli (capogruppo), Francesca Bonfigli, Maria Grazia De Angelis, Fabiola Fava, Angelica Lupacchini, Carla Mazzanti, Fabio Mecarelli, Francesco Novelli e Riccardo Strano. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-04-2026 alle 19:03 sul giornale del 11 aprile 2026 0 letture Commenti.

Brindisi Report

Brindisi

"Brindisi torni a essere attrattiva, anche attraverso la rimozione di vincoli e posizioni preconcrete"

Ugl, Cisl e Confsal: "La nota con cui l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale ha, di fatto, chiuso i ponti alla possibilità di realizzare un grande investimento nautico nel porto desta non poche perplessità" BRINDISI - Per Massimo Pagliara (Cisl), Davide Sciurti (Fismic/Confsal) e Damiano Flores (Ugl), "la nota con cui l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale ha, di fatto, chiuso i ponti alla possibilità di realizzare un grande investimento nautico nel porto di Brindisi, desta non poche perplessità".

Proseguono: "Il consenso unanime espresso qualche mese fa nell'incontro svoltosi in Provincia verso un progetto che determinerebbe la nascita di centinaia di nuovi posti di lavoro in un comparto innovativo come quello della nautica da diporto, viene messo in discussione da un pronunciamento dell'ente portuale che arriva in tutta fretta a poche ore di distanza dalla conferenza stampa con cui i promotori dell'investimento hanno ufficializzato la richiesta di aree portuali". Pagliara, Sciurti e Flores spiegano che "in questi casi, pur in presenza di ipotetici ostacoli di carattere tecnico, altrove ci si prodiga per individuare soluzioni e per offrire alternative. E invece a Brindisi è come se ci si affrettasse a far scappare chi vuole mettere a disposizione decine di milioni di euro per creare sviluppo e occupazione. Il tutto, mentre dal ministero del Made in Italy tardano ad arrivare risposte sulla manifestazione di interesse varata dal tavolo sulla decarbonizzazione. Ci sono decine di imprenditori, tra cui coloro che hanno dato vita al Polo nautico Brundisium, che hanno creduto in Brindisi, ma che non possono aspettare in eterno". Si legge sempre nella nota: "Il rischio concreto, insomma, è che si vanifichi tutto e si resti a ragionare sulle briciole. Un motivo in più perché si riattivi un 'tavolo' a livello locale, su iniziativa del commissario di governo Luigi Carnevale e alla presenza di istituzioni, parti sociali, del parlamentare locale Mauro D'Attis e del presidente del Consiglio regionale della Puglia Toni Matarrelli. Il tutto, con il chiaro intento, di velocizzare i piani di rilancio territoriale e di rimuovere ostacoli che oggi più che mai non possono e non devono esistere".

"La narrazione dell'Autorità Portuale riportata dalla stampa non convince - afferma il segretario della Cisl Massimo Pagliara - soprattutto alla luce del fatto che la stessa, in più incontri istituzionali e alla presenza del presidente Matarrelli, del sindaco di Brindisi Marchionna, del vicepresidente della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto Gentile, dell'onorevole D'Attis e del presidente di Confindustria Danese - aveva espresso consenso su un progetto che avrebbe potuto generare occupazione immediata per numerosi giovani e rilanciare un indotto industriale ormai in forte declino. Se, invece, per questa città si è già deciso altrove di decretarne la fine, è opportuno che venga detto chiaramente. Il tutto, in aggiunta al fatto che siamo ancora in attesa di una convocazione



Ugl, Cisl e Confsal: "La nota con cui l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale ha, di fatto, chiuso i ponti alla possibilità di realizzare un grande investimento nautico nel porto desta non poche perplessità" BRINDISI - Per Massimo Pagliara (Cisl), Davide Sciurti (Fismic/Confsal) e Damiano Flores (Ugl), "la nota con cui l'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Meridionale ha, di fatto, chiuso i ponti alla possibilità di realizzare un grande investimento nautico nel porto di Brindisi, desta non poche perplessità". Proseguono: "Il consenso unanime espresso qualche mese fa nell'incontro svoltosi in Provincia verso un progetto che determinerebbe la nascita di centinaia di nuovi posti di lavoro in un comparto innovativo come quello della nautica da diporto, viene messo in discussione da un pronunciamento dell'ente portuale che arriva in tutta fretta a poche ore di distanza dalla conferenza stampa con cui i promotori dell'investimento hanno ufficializzato la richiesta di aree portuali". Pagliara, Sciurti e Flores spiegano che "in questi casi, pur in presenza di ipotetici ostacoli di carattere tecnico, altrove ci si prodiga per individuare soluzioni e per offrire alternative. E invece a Brindisi è come se ci si affrettasse a far scappare chi vuole mettere a disposizione decine di milioni di euro per creare sviluppo e occupazione. Il tutto, mentre dal ministero del Made in Italy tardano ad arrivare risposte sulla manifestazione di interesse varata dal tavolo sulla decarbonizzazione. Ci sono decine di imprenditori, tra cui coloro che hanno dato vita al Polo nautico Brundisium, che hanno creduto in Brindisi, ma che non possono aspettare in eterno". Si legge sempre nella nota: "Il rischio concreto, insomma, è che si vanifichi tutto e si resti a ragionare sulle briciole. Un motivo in più

Brindisi Report

Brindisi

da parte del Mimit per una verifica della fattibilità dei progetti presentati". "Noi chiediamo che si faccia chiarezza su questo e su altri investimenti - afferma il segretario dell'Ugl Damiano Flores - perché vogliamo evitare che si passi da vecchie 'politiche del no' a interventi altrettanto dannosi farciti di ostacoli burocratici e tecnici. In questo confidiamo nel ruolo che l'onorevole D'Attis e il presidente Matarrelli potranno svolgere per imprimere una svolta all'attuale fase di stallo". "Ancora un no a un importante investimento per il territorio - afferma il segretario di Fismic/Confsal Davide Sciurti - L'Autorità Portuale blocca il progetto legato al comparto della nautica adducendo 'problemi tecnici' che ne impedirebbero la realizzazione. Per noi si tratta dell'ennesima presa in giro nei confronti dei cittadini e dei lavoratori brindisini. Evidentemente i tanti incontri effettuati a livello locale e nazionale non hanno prodotto nulla di concreto. La misura è colma. Non possiamo più accettare rinvii, alibi e scuse tecniche che nascondono una precisa volontà politica: affossare le prospettive di sviluppo dell'intera provincia di Brindisi". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Cagliari, nella passerella tra Molo Ichnusa e Su Siccu troppe bici nonostante i divieti

Il tratto di pontile sul mare era stato chiuso e riqualificato proprio per riparare i danni causati da bici e monopattini. Nonostante i divieti siano chiari, sono ancora tanti i ciclisti che percorrono in sella i 520 metri di passeggiata "Daniela Zedda" che collega il Molo Ichnusa e Su Siccu passando per la pineta di Bonaria. E pensare che la riqualificazione avviata alla fine del 2023 e terminata nell'estate del 2025 dall'**Autorità portuale** del mare di Sardegna e costata 1 milione e 730 si era resa necessaria proprio per ripristinare le assi di legno danneggiate da un uso non sempre adeguato. Sotto accusa proprio il transito delle biciclette e dei monopattini oltreché l'esposizione alla salsedine del mare. Basta passare a qualsiasi ora del giorno per vedere che i ciclisti transitano senza scendere dalla bici, certi che probabilmente nessuno li sanzionerà. Il panorama, del resto, è bellissimo e la tentazione di goderselo in sella è forte. Vero è che le nuove assi in legno di "Massaranduba" sono più resistenti ma il divieto esiste e va rispettato. Le regole stabiliscono che i ciclisti debbano scendere e percorrere il tratto a piedi per poi risalire in sella all'altezza del liceo scientifico Alberti, il punto in cui cambia la pavimentazione.



Uiltrasporti Messina: "Porti pubblici, no alla privatizzazione. Lo Stretto resti modello strategico nazionale"

Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, come il progetto "Porti d'Italia", rischino di compromettere l'efficienza del sistema, La Uiltrasporti Messina esprime forte preoccupazione in merito al progetto di riforma delle Autorità di Sistema Portuale, ribadendo con fermezza la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione del sistema portuale italiano, settore strategico per l'economia e la sicurezza del Paese."Il nostro impegno resta chiaro: difendere il controllo pubblico dei porti e garantire trasparenza, lavoro e sviluppo", dichiara Antonino Di Mento, Segretario Generale Uiltrasporti Messina. "Già in passato - prosegue Di Mento - ci siamo battuti con determinazione per affermare la specificità dell'area dello Stretto. Quando il Governo guidato da Matteo Renzi ipotizzò l'accorpamento del porto di Messina con Gioia Tauro, ci opponemmo fermamente. Fummo i primi a proporre un modello alternativo: l'Autorità portuale dello Stretto, capace di rappresentare un arbitro imparziale nella gestione degli appalti e nella tutela dei lavoratori portuali all'interno di un mercato libero ma regolato". Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, come il progetto "Porti d'Italia", rischino di compromettere l'efficienza del sistema, ridurre l'autonomia dei territori e indebolire le tutele occupazionali e contrattuali. "In linea con la segreteria regionale e nazionale - conclude Di Mento - chiediamo che la riforma venga profondamente ridiscussa. I porti italiani devono rimanere sotto il pieno controllo dello Stato, con regole chiare che garantiscano competitività, investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali. Messina e lo Stretto rappresentano un modello da valorizzare, non da penalizzare". La Uiltrasporti Messina conferma la propria disponibilità al confronto, ma non esclude iniziative di mobilitazione qualora il Governo dovesse procedere senza un adeguato dialogo con le parti sociali. Messina 11 aprile 2026 Ufficio Pubbliche Relazioni LEGGI ANCHE.



Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, come il progetto "Porti d'Italia", rischino di compromettere l'efficienza del sistema, La Uiltrasporti Messina esprime forte preoccupazione in merito al progetto di riforma delle Autorità di Sistema Portuale, ribadendo con fermezza la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione del sistema portuale italiano, settore strategico per l'economia e la sicurezza del Paese."Il nostro impegno resta chiaro: difendere il controllo pubblico dei porti e garantire trasparenza, lavoro e sviluppo", dichiara Antonino Di Mento, Segretario Generale Uiltrasporti Messina. "Già in passato - prosegue Di Mento - ci siamo battuti con determinazione per affermare la specificità dell'area dello Stretto. Quando il Governo guidato da Matteo Renzi ipotizzò l'accorpamento del porto di Messina con Gioia Tauro, ci opponemmo fermamente. Fummo i primi a proporre un modello alternativo: l'Autorità portuale dello Stretto, capace di rappresentare un arbitro imparziale nella gestione degli appalti e nella tutela dei lavoratori portuali all'interno di un mercato libero ma regolato". Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, ridurre l'autonomia dei territori e indebolire le tutele occupazionali e contrattuali. "In linea con la segreteria regionale e nazionale - conclude Di Mento - chiediamo che la riforma venga profondamente ridiscussa. I porti italiani devono rimanere sotto il pieno controllo dello Stato, con regole chiare che garantiscano competitività, investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali. Messina e lo Stretto rappresentano un modello da valorizzare, non da penalizzare". La Uiltrasporti Messina conferma la propria disponibilità al confronto, ma non esclude iniziative di mobilitazione qualora il Governo dovesse procedere senza un adeguato dialogo con le parti sociali.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Uiltrasporti Messina: "No alla privatizzazione dei porti pubblici"

Per il sindacato, lo Stretto deve restare un modello strategico nazionale sotto il controllo dello Stato. La Uiltrasporti Messina esprime forte preoccupazione in merito al progetto di riforma delle **Autorità di Sistema Portuale**, ribadendo con fermezza la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione del **sistema portuale** italiano, settore strategico per l'economia e la sicurezza del Paese. "Il nostro impegno resta chiaro: difendere il controllo pubblico dei porti e garantire trasparenza, lavoro e sviluppo", dichiara Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina. La difesa dell'autonomia dello Stretto "Già in passato - prosegue Di Mento - ci siamo battuti con determinazione per affermare la specificità dell'area dello Stretto. Quando il Governo guidato da Matteo Renzi ipotizzò l'accorpamento del porto di Messina con Gioia Tauro, ci opponemmo fermamente. Fummo i primi a proporre un modello alternativo: **l'Autorità portuale** dello Stretto, capace di rappresentare un arbitro imparziale nella gestione degli appalti e nella tutela dei lavoratori portuali all'interno di un mercato libero ma regolato". I rischi del progetto Porti d'Italia Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, come il progetto "Porti d'Italia", rischiano di compromettere l'efficienza del **sistema**, ridurre l'autonomia dei territori e indebolire le tutele occupazionali e contrattuali. La richiesta di una revisione della riforma "In linea con la segreteria regionale e nazionale - conclude Di Mento - chiediamo che la riforma venga profondamente ridiscussa. I porti italiani devono rimanere sotto il pieno controllo dello Stato, con regole chiare che garantiscano competitività, investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali. Messina e lo Stretto rappresentano un modello da valorizzare, non da penalizzare". La Uiltrasporti Messina conferma la propria disponibilità al confronto, ma non esclude iniziative di mobilitazione qualora il Governo dovesse procedere senza un adeguato dialogo con le parti sociali.



Per il sindacato, lo Stretto deve restare un modello strategico nazionale sotto il controllo dello Stato. La Uiltrasporti Messina esprime forte preoccupazione in merito al progetto di riforma delle **Autorità di Sistema Portuale**, ribadendo con fermezza la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione del sistema portuale italiano, settore strategico per l'economia e la sicurezza del Paese. "Il nostro impegno resta chiaro: difendere il controllo pubblico dei porti e garantire trasparenza, lavoro e sviluppo", dichiara Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina. La difesa dell'autonomia dello Stretto "Già in passato - prosegue Di Mento - ci siamo battuti con determinazione per affermare la specificità dell'area dello Stretto. Quando il Governo guidato da Matteo Renzi ipotizzò l'accorpamento del porto di Messina con Gioia Tauro, ci opponemmo fermamente. Fummo i primi a proporre un modello alternativo: l'Autorità portuale dello Stretto, capace di rappresentare un arbitro imparziale nella gestione degli appalti e nella tutela dei lavoratori portuali all'interno di un mercato libero ma regolato". I rischi del progetto Porti d'Italia Uiltrasporti Messina sottolinea come l'eventuale ingresso massiccio di capitali privati e la creazione di nuove strutture centralizzate, come il progetto "Porti d'Italia", rischiano di compromettere l'efficienza del sistema, ridurre l'autonomia dei territori e indebolire le tutele occupazionali e contrattuali. La richiesta di una revisione della riforma "In linea con la segreteria regionale e nazionale - conclude Di Mento - chiediamo che la riforma venga profondamente ridiscussa. I porti italiani devono rimanere sotto il pieno controllo dello Stato, con regole chiare che garantiscano competitività, investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali. Messina e lo Stretto rappresentano un

Messina Oggi

Augusta

Scurria: "Assenza Basile è offesa ai messinesi"


"L'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti". Ha esordito così Marcello Scurria in apertura del confronto tra candidati organizzato al Palacultura per dialogare con i segretari di Cgil, Cisl e Uil Pietro Patti, Nino Alibrandi e Ivan Tripodi su temi di fondamentale importanza per il futuro della città. "Commentare l'assenza di Basile è come sparare sulla Croce Rossa. E' proprio un paradosso che proprio la ditta Basiluca, che ha sempre sfidato gli altri a confrontarsi, fugga quando la possibilità di dialogo si fa reale", ha sottolineato Scurria. Nel corso del confronto sono state affrontate diverse questioni riguardanti lavoro, economia, territorio. Le risposte di Scurria rispetto agli argomenti proposti: RIQUALIFICAZIONE COSTA E RILANCIO DEL TURISMO: "Il turismo a Messina oggi è all'anno zero. La città è attualmente una tappa non una meta. Continua la carenza cronica delle strutture ricettive. Nel nostro programma c'è la realizzazione di una Città Metropolitana dello Stretto. Sarà la svolta perché le agevolazioni e le risorse economiche che ne deriveranno consentiranno di programmare anche per la valorizzazione della nostra meravigliosa costa". RISORSE PNRR: "900 milioni piovuti a Messina, di questi 513 perduti irrimediabilmente. Messina è la città delle occasioni mancate. I soldi spesi, inoltre, sono stati spesi male da chi ha amministrato. Ci hanno detto che la città è cambiata. Invece si è fatto poco e male. La storia dell' I-hub spostato in tal senso è simbolica della mancanza di visione strategica della vecchia amministrazione" PORTO TREMESTIERI: "Opera strategica per liberare la Rada San Francesco. Siamo al 37%, anche in questo caso il Comune ha completamente fallito. Il Commissario Francesco Di Sarcina deve risponderci e deve dirci come completare quest'opera e in quali tempi". LAVORO: "Bisogna creare le condizioni per fare in modo che i giovani rimangano a Messina. La città negli ultimi otto anni è stata isolata dal punto di vista istituzionale. Bisogna cambiare, abbiamo bisogno di una visione nuova del futuro e questa sarà legata anche alla nuova Città Metropolitana dello Stretto. Garantire i servizi essenziali non basta. Sarà il turismo a dare nuovi posti di lavoro. Bisogna attivare le Zes" SERVIZI SOCIALI: "A me piacerebbe essere il sindaco degli ultimi. Per quanto la Messina Social City c'è molto da rivedere. Di fatto è rimasto anche un grande calderone di lavoratori precari. Per quanto riguarda i contratti assistiamo al paradosso che sono rimasti quelli delle vecchie cooperative. Tutelare l'occupazione e difendere i diritti di questi lavoratori, e delle utenze che beneficiano dei servizi, sarà il compito della prossima amministrazione. Per quanto riguarda il sociale la soluzione è fare rete. C'è inoltre il problema serio dell'abitare. Anche qui occasioni e finanziamenti perduti. Per queste ragioni, secondo me, Basile non viene ai confronti. Non sa come difendersi".



"L'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti". Ha esordito così Marcello Scurria in apertura del confronto tra candidati organizzato al Palacultura per dialogare con i segretari di Cgil, Cisl e Uil Pietro Patti, Nino Alibrandi e Ivan Tripodi su temi di fondamentale importanza per il futuro della città. "Commentare l'assenza di Basile è come sparare sulla Croce Rossa. E' proprio un paradosso che proprio la ditta Basiluca, che ha sempre sfidato gli altri a confrontarsi, fugga quando la possibilità di dialogo si fa reale", ha sottolineato Scurria. Nel corso del confronto sono state affrontate diverse questioni riguardanti lavoro, economia, territorio. Le risposte di Scurria rispetto agli argomenti proposti: RIQUALIFICAZIONE COSTA E RILANCIO DEL TURISMO: "Il turismo a Messina oggi è all'anno zero. La città è attualmente una tappa non una meta. Continua la carenza cronica delle strutture ricettive. Nel nostro programma c'è la realizzazione di una Città Metropolitana dello Stretto. Sarà la svolta perché le agevolazioni e le risorse economiche che ne deriveranno consentiranno di programmare anche per la valorizzazione della nostra meravigliosa costa". RISORSE PNRR: "900 milioni piovuti a Messina, di questi 513 perduti irrimediabilmente. Messina è la città delle occasioni mancate. I soldi spesi, inoltre, sono stati spesi male da chi ha amministrato. Ci hanno detto che la città è cambiata. Invece si è fatto poco e male. La storia dell' I-hub spostato in tal senso è simbolica della mancanza di visione strategica della vecchia amministrazione" PORTO TREMESTIERI: "Opera strategica per liberare la Rada San Francesco. Siamo al 37%, anche in questo caso il Comune ha completamente fallito. Il Commissario Francesco Di Sarcina deve risponderci e deve dirci come completare quest'opera e in quali tempi". LAVORO: "Bisogna creare le condizioni per fare in modo che i giovani rimangano a Messina. La città negli ultimi otto anni è stata isolata dal punto di vista istituzionale. Bisogna cambiare,


MARE, MILANI (FDI): IL NOSTRO ORO BLU RISORSA STRATEGICA SU CUI INVESTIRE

"Il mare è la nostra ricchezza ambientale, culturale ed economica. In occasione della Giornata Nazionale del Mare mi preme ricordare l'impegno del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dell'assessore Fabrizio Ghera sulle politiche del mare. Un segno tangibile di attenzione verso una risorsa importante e strategica della nostra regione. Investire risorse per contrastare l'erosione delle coste, l'insabbiamento di **porti** e foci e rafforzare il trasporto marittimo con le isole pontine sono passaggi centrali per tutelare il litorale laziale lasciato allo sbando dall'inerzia della precedente amministrazione Zingaretti. Il mare, il nostro 'oro blu', è una risorsa che va protetta costantemente, attuando politiche nazionali e locali mirate. La salute del mare è il termometro della salute dell'ambiente". Così in una nota Massimo Milani, deputato di Fratelli d'Italia e segretario della commissione Ambiente della Camera dei deputati in occasione della Giornata Nazionale del Mare (AGENPARL) Comments are closed.



Agenparl

MARE, MILANI (FDI): IL NOSTRO ORO BLU RISORSA STRATEGICA SU CUI INVESTIRE



04/11/2026 12:52

"Il mare è la nostra ricchezza ambientale, culturale ed economica. In occasione della Giornata Nazionale del Mare mi preme ricordare l'impegno del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dell'assessore Fabrizio Ghera sulle politiche del mare. Un segno tangibile di attenzione verso una risorsa importante e strategica della nostra regione. Investire risorse per contrastare l'erosione delle coste, l'insabbiamento di porti e foci e rafforzare il trasporto marittimo con le isole pontine sono passaggi centrali per tutelare il litorale laziale lasciato allo sbando dall'inerzia della precedente amministrazione Zingaretti. Il mare, il nostro 'oro blu', è una risorsa che va protetta costantemente, attuando politiche nazionali e locali mirate. La salute del mare è il termometro della salute dell'ambiente". Così in una nota Massimo Milani, deputato di Fratelli d'Italia e segretario della commissione Ambiente della Camera dei deputati in occasione della Giornata Nazionale del Mare (AGENPARL.) Comments are closed.

Cold ironing, le richieste dei terminalisti: "Non si intacchi l'operatività dei porti"

Assiterminal e Uniport intervengono sul decreto attuativo in preparazione al ministero «Chiunque sia a fornire il servizio, sono i terminalisti che devono guidare il processo di erogazione della corrente elettrica alle navi nei porti, perché non sia inficiata l'operatività», afferma Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal. Ieri, come riportato da "Il Secolo XIX/Blueconomy", il direttore per i porti del ministero delle Infrastrutture, Donato Liguori, ha annunciato la prossima emanazione del decreto attuativo per il Dpcm sul cold ironing. «Un decreto necessario», dice Ferrari. Liguori ha detto anche che il testo sarà completato raccogliendo gli input degli operatori.

